

LINEA MEZZOGIORNO

DOMENICA 12 APRILE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO
TESTATA ESENTA DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



edizione Salerno



ELEZIONI E POLEMICHE

Fuori la politica dalla Salernitana: la protesta della Curva Sud Siberiano

E sui lavori all'Arechi Zambrano attacca l'ex governatore: «Sullo stadio si è fatta solo propaganda»

pagina 7

POLITICA



EBOLI

Giunta in crisi,
chieste
le dimissioni
di Marisei

pagina 8c

GIUSTIZIA

Processo Fortunato: in aula
è scontro sulle intercettazioni



pagina 8d

PIANA DEL SELE

Vecchie bombe, oggi il disinnesco
Chiuse ferrovia e autostrada A2



pagina 8b

 **BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

 **Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Il punto Massimo riserbo sul contenuto dei colloqui in corso. In Libano continuano gli attacchi israeliani

Islamabad, trattativa ad oltranza Usa e Iran cercano un accordo

Clemente Ultimo

Due incontri separati del primo ministro pachistano Shahbaz Sharif - prima con la delegazione iraniana con a capo il ministro degli Esteri Abbas Araghchi, poi con quella statunitense guidata dal vicepresidente Vance (*nella foto*) - hanno aperto i colloqui di pace di Islamabad, nel tentativo di trasformare il cessate il fuoco in vigore da martedì scorso in fine delle ostilità.

Nel primo pomeriggio di ieri, ora italiana, le delegazioni statunitensi e iraniana - con la presenza dei mediatori pachistani - si sono ritrovate intorno allo stesso tavolo per discutere le condizioni di un possibile accordo. I colloqui sono entrati nella loro fase tecnica e, dopo due sessioni, sono ripresi in tarda serata. Secondo quanto riportano fonti iraniane, potrebbero protrarsi anche nella giornata di oggi.

Quale sia esattamente la base su cui è iniziato il confronto tra le parti difficile dire, stante la mancanza di una comunicazione ufficiale in tal senso. Quasi certamente si lavorerà sulla piattaforma in dieci punti elaborata dagli iraniani, anche se nei giorni scorsi la Casa Bianca aveva defi-

nito irricevibili alcune previsioni del documento, ad iniziare dal diritto iraniano all'arricchimento dell'uranio ed al mantenimento del controllo sullo stretto di Hormuz anche dopo il termine delle ostilità.

Nel corso del pomeriggio numerose le fughe di notizie e le smentite relative al raggiungimento di una prima intesa su alcuni punti. In un primo momento sembrava che la delegazione statunitense avesse dato via libera allo sblocco degli asset iraniani congelati presso banche straniere, notizia smentita alcune ore più tardi e poi rilanciata a tarda sera.

Ma non è solo il contenuto della discussione tra le due delegazioni ad essere avvolto dalla nebbia, nel corso della giornata sono numerose le notizie e le indiscrezioni che si susseguono, salvo poi essere smentite. Ad iniziare dal presunto attraversamento dello stretto di Hormuz da parte di unità della marina statunitense, passaggio categoricamente smentito da Teheran, che avrebbe minacciato di colpire le navi americane se non avessero invertito la rotta. Ricostruzione smentita dagli Stati Uniti.

Episodio che rende bene quale sia il clima di riservatezza - e di

conseguente incertezza informativa - che caratterizza il vertice di Islamabad. Quella che si gioca in Pakistan è una partita estremamente delicata, paradossalmente soprattutto per gli Stati Uniti: mentre l'Iran, infatti, pur subendo notevoli danni si è dimostrato in grado di affrontare una guerra ad alta intensità, le crescenti pressioni internazionali ed interne per una rapida fine della guerra - e soprattutto il mancato raggiungimento dell'obiettivo iniziale del cambio di regime - hanno messo la Casa Bianca nella scomoda posizione di dover trovare in tempi brevi una via di uscita per un conflitto che si è rivelato peggiore di quanto immaginato.

Chi non sembra avere dubbi di sorta è il governo israeliano che, anche nella giornata di ieri, ha continuato ad attaccare Beirut e il Libano meridionale. Pur essendo stati costretti a ridurre il numero dei raid per le pressioni statunitensi, nella sola giornata di ieri gli israeliani hanno colpito almeno 200 obiettivi in territorio libanese. Attacchi che hanno provocato la reazione di Hezbollah: i miliziani hanno lanciato razzi e droni contro i villaggi delle regioni settentrionali di Israele.



**ISRAELE
CONTINUA
I RAID
IN LIBANO**

Nelle ultime 24 ore sono stati almeno duecento gli attacchi israeliani su obiettivi nel Libano meridionale e a Beirut, a dispetto delle pressioni della Casa Bianca

**IL MISTERO
DELLE
NAVI USA
AD HORMUZ**

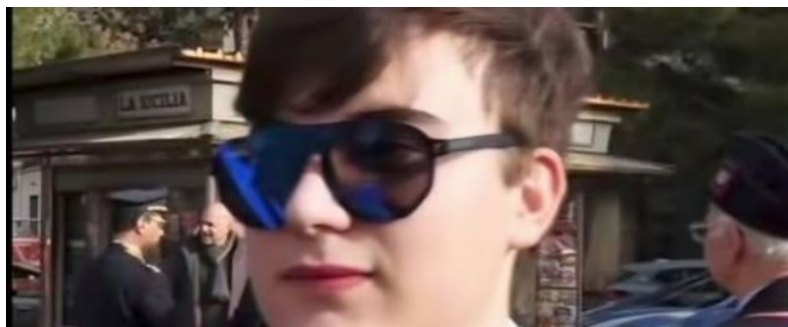
Annunciato dalla stampa e poi smentito da Teheran il passaggio di navi americane attraverso lo stretto di Hormuz



Conta solo il bene
di Salerno

Antonio
Cammarota





Muore a 17 anni durante la gita a Firenze

FIRENZE - Tragedia durante una gita scolastica: Gerlando Falzone, studente di 17 anni di Adrano, in provincia di Catania, è morto dopo aver accusato un improvviso malore a Firenze. Il

giovane si trovava in compagnia dei compagni quando, mentre era su una bici elettrica, ha perso i sensi senza più riprendersi. Inutili i tentativi di soccorso. La Procura ha disposto il sequestro della salma e l'autopsia, prevista nei prossimi giorni, per chiarire le cause del decesso.

Secondo le prime informazioni, il ragazzo non soffriva di patologie note. Profondo il cordoglio nella comunità. "Siamo senza parole", ha scritto il sindaco Fabio Mancuso, esprimendo vicinanza alla famiglia. Sotto choc anche l'Istituto "Pietro Branchina", frequentato dal giovane.

MORTI SOSPETTE IN AMBULANZA, ARRESTATO L'AUTISTA 27ENNE LUCA SPADA

FORLÌ - È finito in carcere Luca Spada, 27enne autista soccorritore di Meldola, indagato nell'inchiesta della Procura di Forlì su una serie di decessi sospetti di anziani durante trasporti in ambulanza. I carabinieri e il Nas hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip, che contesta al giovane l'omicidio aggravato di una donna di 85 anni morta il 25 novembre scorso. Secondo gli inquirenti, la vittima sarebbe stata colpita da un'embolia provocata da un'iniezione. Tra le aggravanti ipotizzate, la premeditazione e l'uso di sostanze venefiche. L'indagine, coordinata dal procuratore Enrico Cieri, era partita dopo segnalazioni di colleghi e riguarda almeno cinque decessi avvenuti tra febbraio e novembre 2025, tutti con Spada a bordo dei mezzi. Accertamenti tecnici su strumenti sanitari e l'autopsia sulla vittima avrebbero fornito elementi decisivi. Restano aperte verifiche su altri casi sospetti. L'arresto è stato disposto anche per il rischio di reiterazione del reato.



Centrosinistra, il nodo leadership divide: Silvia Salis al centro del confronto

ROMA - Il possibile passo in avanti di Silvia Salis verso la leadership del centrosinistra accende il dibattito nel campo largo, tra Roma e Napoli. Le sue parole sulla disponibilità a una candidatura a premier, anche fuori dal perimetro delle primarie, hanno spiazzato più di un partito, alimentando tensioni e distinguo all'interno della coalizione. Da Roma, Matteo Renzi invita alla prudenza e rilancia il tema delle primarie: "C'è ancora tempo, spero che partecipi", sottolinea l'ex premier, mentre Italia Viva prova a costruire una piattaforma programmatica condi-

visa con le cosiddette "Primarie delle idee". Una proposta aperta anche ai cittadini, con l'obiettivo di rafforzare il contributo riformista alla coalizione. Più cauta la posizione del Movimento 5 Stelle. Giuseppe Conte invita a non personalizzare il confronto: "Parlare di nomi oggi rischia di alimentare divisioni". Sulla stessa linea anche il Partito Democratico, che ribadisce la centralità delle primarie come strumento di selezione della leadership. "Il leader lo indicano gli elettori o il partito più forte", afferma Peppe Provenzano, escludendo so-

luzioni calate dall'alto. A Napoli, nel frattempo, il confronto interno ai dem si concentra su contenuti e organizzazione. Dario Franceschini definisce le primarie "lo strumento più trasparente", mentre Andrea Orlando richiama la necessità di un partito mobilitato per affrontare le sfide future. Il clima resta quindi in evoluzione: tra spinte personalistiche e richiami all'unità, il centrosinistra appare ancora alla ricerca di un equilibrio tra leadership e programma, con le primarie che si confermano terreno decisivo per sciogliere i nodi politici.

IL FATTO

Concessa grazia da Mattarella a Nicole Minetti: motivi umanitari

ROMA - Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha concesso la grazia a Nicole Minetti, ex consigliera regionale lombarda, condannata in via definitiva nell'ambito del processo Ruby bis. Il provvedimento di clemenza, firmato nelle scorse settimane con il parere favorevole del ministro della Giustizia Carlo Nordio, è motivato da ragioni umanitarie legate alla salute di un familiare minore. Secondo quanto precisato dal Quirinale, la decisione tiene conto delle gravi condizioni del minore, che necessita di cure specialistiche e assistenza continua. La normativa sulla tutela dei dati sensibili impedisce di divulgare ulteriori dettagli. I legali di Minetti parlano di "straordinari profili umanitari".

#EnergiaCondivisa

ELEZIONI COMUNALI
24 E 25 MAGGIO 2026

Paola DE ROBERTO

Candidata al consiglio comunale



con **VINCENZO DE LUCA**
Sindaco

paoladeroberto.it

Facebook Instagram



**SECONDA EDIZIONE
PREMIO
GIOVANNI DA PROCIDA**



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

PREMIA:
Sezione Scuola e Istruzione
PROF. VIRGILIO D'ANTONIO
Magnifico rettore
dell'Università degli Studi di Salerno

salernoformazione.com

Clicca Qui



IL FATTO

Cominciata la rivoluzione di Fico per la sanità campana con controlli serrati e decisioni accentrate a livello regionale e non più aziendale



La delibera Cambiata la commissione regionale deputata al rilascio degli accreditamenti

Comincia la stretta sui controlli in sanità

Angela Cappetta

NAPOLI - Lo ha annunciato a metà della settimana scorsa ma la stretta di Roberto Fico sui controlli nelle strutture sanitarie è partita già lo scorso 30 marzo, con una delibera di giunta che ha modificato la composizione della commissione regionale che verifica la compatibilità delle strutture pubbliche e private campane per l'esercizio delle attività sanitarie e sociosanitarie. Verifica che precede il rilascio delle autorizzazioni propedeutiche all'accredimento istituzionale.

Istituita nel 2001 dall'allora presidente Antonio Bassolino e modificata da Vincenzo De Luca nel 2020, la commissione regionale ridisegnata da Fico sarà sempre presieduta dal direttore della Direzione Generale Tutela della Salute della Regione (che potrà anche nominare un suo delegato scelto tra i suoi dirigenti) ma sarà composta da più membri. Che da sei passano a sette (escluso il funzionario che avrà il ruolo di segretario).

La novità però non è nei numeri ma nella sostanza, perché rispetto a quella precedente i nuovi membri non saranno tecnici amministrativi ma dirigenti che si occupano già di settori specifici, come ad esempio coloro che sono preposti allo sviluppo dell'assistenza territoriale e all'attività dei consultori e dell'assistenza materno-infantile. Settore che, durante il ventennio di piano di rientro, ha pagato maggiormente per i tagli.

Ma la vera novità è che della commissione regionale farà parte anche il diri-



gente dell'Unità operativa semplice delle cure, delle reti e dei percorsi. Cioè anche colui che si occupa della rete trapiantologica campana, nel solco quindi dell'implementazione dei controlli regionali e sull'accetramento dei poteri decisionali in capo alla Regione dopo il trapianto fallito al Monaldi che è costato la vita al piccolo Domenico Caliendo.

La giunta non ha ancora individuato i nomi dei nuovi membri della commissione, ma lo farà a breve. Così come sembra che non c'è da aspettare ancora molto tempo per la nomina del nuovo direttore generale del-

l'azienda ospedaliera ed universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno (nella foto), rimasta vacante anche del direttore sanitario dopo la partenza del manager Ciro Verdoliva per Roma.

RUGGI SALERNO A BREVE LA COMMISSIONE DI ESPERTI DESIGNERA' IL NUOVO MANAGER

Per la scelta del nuovo manager Fico ha nominato una commissione presieduta da un magistrato di Corte di Cassazione in pensione, da un membro di rilievo dell'Agenas e da un professore di diritto dell'Università del Sannio.

Il nodo dovrebbe essere sciolto a breve, anche perché, al Ruggi la situazione non è delle migliori.

CASO DOMENICO

Patrizia difende Petruzzi

NAPOLI - Due mamme che affrontano la stessa battaglia ma su fronti diversi. Da un lato c'è Patrizia Mercolino, la mamma di Domenico Caliendo, che ha pubblicato sulla pagina social del suo avvocato Francesco Petruzzi, un post di ringraziamento «per il lavoro straordinario che sta facendo, ma per l'umanità che ha dimostrato ogni giorno, nei miei confronti e nei confronti della mia famiglia».

Il legale, dopo lo scontro con l'azienda dei Colli sulla richiesta di risarcimento per la morte di Domenico, è stato destinatario di attacchi pesanti sui social.

Dall'altro lato c'è Maria, la mamma di una bambina affetta da cardiopatie congenite curata dal cardiocirurgo Guido Opido, indagato per la morte di Domenico e per aver falsificato la cartella clinica. «So benissimo che sentirlo oggi questo nome fa alzare il sopracciglio a tanti, - scrive Maria in una lettera - ma per noi mamme, ancora oggi e nonostante tutto, quel nome significa speranza e oggi se stringo tra le braccia mia figlia è solo grazie a lui».





IL FATTO

Alla manifestazione napoletana sulla Nuova Questione Meridionale il presidente della Regione Roberto Fico ha sminuito l'assenza del Campo Largo a Salerno

De Luca senza simbolo Pd Ma c'è il patto sulle Primarie

L'accordo Di fronte alle rimostranze manifestate dai dem antideluchiani Elly Schlein non ha battuto ciglio perché sa di poter contare sull'ex governatore

Angela Cappetta

NAPOLI - Salerno? Non c'è nessun caso Pd. "E' semplicemente un territorio dove non si è fatto un accordo. Non c'è niente da dire": una stroncatura lapidaria accompagnata dal tentativo di sminuire la questione arrivata dal presidente della Regione, Roberto Fico, a margine dell'iniziativa sulla "Nuova questione meridionale"

chi indugia (come l'ex ministro Andrea Orlando e l'ex vicesegretaria Debora Seracchiani).

Ma la domanda, che certamente non andrebbe rivolta a Fico, è: l'accordo non si è fatto perché non si è potuto fare o non si è voluto fare? Tradotto: perché la segretaria dem Elly Schlein non ha mai preso una posizione chiara su Salerno, su De Luca e sul Campo largo preferendo ri-



alle porte, la possibilità di vincerle è dietro l'angolo (complice anche la manovra di rinnovamento in casa Forza Italia) e, infine, c'è l'incognita delle primarie che per il Partito Democratico sono da sempre più divisive che aggreganti - vista l'eterogeneità delle diverse correnti interne - e rischiano di mandare all'aria l'ambizioso progetto della vittoria.

I dem, dunque, se non vogliono farsi trovare impreparati e lacerati dalle solite rivalità interne, devono unirsi

e fortificarsi. In altre parole devono consolidare consensi. E chi è l'uomo che in Campania può attirarne di più? Vincenzo De Luca che, nonostante sia stato sempre critico nei confronti del Pd, nelle occasioni importanti (elettorali) si è sempre schierato con il segretario vincente.

Quindi se le ambizioni di Elly Schlein guardano a Palazzo Chigi, c'è bisogno anche e soprattutto del papabile sindaco di Salerno che, da arguto battitore libero, è

sempre stato capace di stare con un piede fuori e un altro dentro al partito.

Stavolta De Luca, di piedi all'interno del Pd ne ha più di uno.

Suo figlio Piero, eletto segretario regionale senza antagonisti e pronto a ricandidarsi nuovamente alle politiche, è però anche proiettato a rivestire un incarico nazionale all'interno del Pd. E per farlo non può che diventare uno dei principali uomini di riferimento della segreteria nazionale sia alle primarie che al futuro congresso.

Del resto già da qualche mese, Stefano Bonaccini da ha consegnato la sua corrente alla segreteria in cambio della promessa di un posto da ministro.

A Salerno, invece, Vincenzo De Luca ha smesso di attaccare da tempo quel «partito di anime morte» che è sempre stato per lui il Pd, limitandosi a lamentare - come a fatto l'altrieri durante un incontro pubblico al Comune - «la mancanza di rappresentatività dei parlamenti».

Elly Schlein, tra l'altro, è consapevole che in caso di primarie allargate alla coalizione non sarà facile spuntarla sul capo dei 5Stelle Giuseppe Conte. Quindi se proprio non si dovesse riuscire ad evitarle, è d'obbligo fortificare la squadra.

Tutte le caselle, insomma, sembrano incastrarsi alla perfezione. E poco importa se a Salerno si perde qualche dem lungo il percorso. Bisogna vincere le elezioni, ma prima

La tregua di Vincenzo De Luca garantirebbe a suo figlio Piero un ruolo di vertice nel partito a livello nazionale

organizzata a Napoli dall'europarlamentare Sandro Ruotolo.

I big dem, anziché parlare di Salerno, hanno preferito disquisire di altro: del lavoro, del salario, della crescita del Sud e, infine, delle primarie dividendosi tra chi le invoca (come Dario Franceschini) e

nunciare al simbolo?

Eppure a Salerno i dem antideluchiani ci sono - non sono molti, ma esistono - e il loro malcontento è arrivato alla segreteria nazionale, che però non ha indietreggiato.

Il momento è delicato, raccontano fonti interne al partito, le elezioni politiche sono





Giovedì 23 Aprile 2026 - ore 18,00
Polo Nautico Salerno

APERTURA CAMPAGNA ELETTORALE

Antonio CAMMAROTA
Candidato al Consiglio Comunale Salerno

Andrea VOLPE
Consigliere Regionale PSI

Enzo MARAIO
Segretario Nazionale PSI

Vincenzo DE LUCA
Candidato Sindaco



Corteo a Napoli per Gaza, in 200 al molo Luise

NAPOLI – Circa duecento manifestanti hanno sfilato lungo corso Vittorio Emanuele a Napoli tra cori, bandiere e striscioni, per poi raggiungere il molo Luise, dove sono ormeggiate le 18 imbarcazioni della Thousand Madlens, pronte a partire lunedì verso Gaza. La flottiglia trasporterà viveri, medicinali e materiale scolastico, con una

prima tappa in Calabria e successivi incontri con altre navi lungo la rotta. Gli attivisti sono consapevoli che difficilmente arriveranno in Palestina, ma puntano a riaccendere l'attenzione sul conflitto. "Stop al genocidio", hanno ribadito, denunciando la guerra e chiedendo una mobilitazione internazionale per la pace. Già in passato la missione era stata fermata a circa 70 miglia dalla Striscia e, anche questa volta, si teme un blocco anticipato dovuto al mutato scenario internazionale e alle tensioni in Medio Oriente.



Auto contro un palo a Coroglio, feriti due giovani

NAPOLI – Incidente nella notte in via Coroglio, a Napoli, dove un'auto guidata da un 16enne, con a bordo altri tre minorenni, si è schiantata contro un palo dell'illuminazione pubblica. L'impatto, avvenuto intorno alle 2.30, è stato violento: il conducente avrebbe perso il controllo del mezzo mentre procedeva a velocità sostenuta. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e la Polizia locale. Due ragazzi sono rimasti feriti: il 16enne è stato medicato al Cardarelli con prognosi di 5 giorni, mentre un 17enne è stato trasferito al San Paolo con 10 giorni di prognosi. L'auto, a noleggio, è stata restituita al locatario, sanzionato per incauto affidamento. I minori sono stati affidati ai genitori. Sul posto è intervenuta anche la ditta incaricata della manutenzione per il ripristino del palo e la messa in sicurezza della carreggiata.

LA VICENDA Indagini in corso mentre cresce l'allarme sicurezza nell'area metropolitana Acerra, agguato a colpi di pistola in pieno centro: feriti due giovani

ACERRA - Ancora violenza nell'area metropolitana di Napoli. Paura ad Acerra, dove nella notte due giovani, di 23 e 25 anni, sono stati feriti alle gambe da colpi di arma da fuoco in pieno centro. Secondo una prima ricostruzione della Polizia di Stato, i due sarebbero stati avvicinati da alcune persone a bordo di motociclette. In pochi istanti sono stati esplosi diversi colpi che li hanno raggiunti agli arti inferiori, prima della fuga degli aggressori. L'azione è stata rapida e mirata, lasciando spazio a diversi interrogativi sulla matrice dell'agguato. L'allarme è scattato immediatamente. I feriti sono stati soccorsi e trasportati alla clinica Villa dei Fiori di Acerra, dove sono attualmente ricoverati. Le loro condizioni non sarebbero gravi e non risultano in pericolo di vita. Sul caso sono in corso indagini serrate. Gli agenti della Squadra Mobile, insieme al commissariato di Acerra, stanno lavorando per ricostruire la dinamica e identificare i responsabili. Al momento non viene esclusa alcuna pista: gli investigatori stanno valutando sia ipotesi



legate a contrasti personali sia possibili collegamenti con contesti criminali più ampi. L'episodio si inserisce in una scia di violenza che nelle ultime settimane ha interessato diversi territori dell'area napoletana. Tra Ponticelli, Secondigliano e Marano si sono registrati altri fatti di sangue, tra cui un caso con esito mortale. A questi si aggiunge il recente

ferimento di un uomo a Castello di Stabia, colpito alla spalla. Una sequenza di episodi che ha riacceso l'allarme sicurezza tra i residenti e che ha spinto la Prefettura a intervenire. Il prefetto di Napoli, Michele Di Bari, ha convocato un Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per fare il punto sulla situazione e valutare ulteriori misure. Nel frattempo è stata disposta un'intensificazione dei controlli sul territorio, con servizi straordinari delle forze dell'ordine, pattugliamenti nelle aree più sensibili, posti di blocco e attività di identificazione. A confermare il clima di tensione è stato anche il questore di Napoli Maurizio Agricola, che ha parlato di un aumento delle cosiddette "stese", definite come manifestazioni di ostentazione del potere criminale. Un segnale preoccupante che rende ancora più urgente un rafforzamento delle attività di prevenzione e contrasto. L'agguato di Acerra rappresenta così l'ennesimo episodio di una spirale di violenza che continua a colpire il territorio, alimentando paura e insicurezza tra i cittadini.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE SALERNO 24-25 MAGGIO



GILDA TIMPANARO

Candidata al Consiglio Comunale
Con **Gherardo Marengi** Sindaco

1/2



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta
ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.





IL FATTO

*Proposta
la costituzione
di una Consulta
dello Sport,
organismo
aperto
a società
ed associazioni
per un confronto
diretto
e costante
con la nuova
amministrazione*

Arechi affondo contro De Luca: «Sullo stadio solo propaganda elettorale»

Impiantistica sportiva a Salerno ecco la rivoluzione di Zambrano

SALERNO – Per superare definitivamente lo stato di crisi in cui versano le strutture sportive della città di Salerno è necessario mettere in campo una vera e propria rivoluzione, basata sul ricorso al *project financing* - ovvero al ricorso a capitali privati - a bandi di gara elaborati con scrupolosità ed a scelte trasparenti. Questa la soluzione messa in campo da Armando Zambrano che, in occasione di una conferenza stampa dedicata al tema dello sport, ha presentato le proposte caratterizzanti del proprio programma. Partendo proprio dalle regole di base cui far ricorso per superare uno stallo che sta condizionando pesantemente l'attività delle società sportive salernitane, costrette a far ricorso con sempre maggior frequenza ad impianti sportivi di altre città per allenamenti e gare.

«Ci sono società - dice Zambrano - anche con una solida tradizione olimpionica costrette ad operare in strutture che versano in pessime condizioni, la soluzione è andare verso la concessione della gestione alle società stesse. Ovviamente sulla base di un piano di investimenti calibrato sulle esigenze delle singole società e per una congrua durata».

Tra le proposte di Zambrano in materia di sport, in primis la (ri)costituzione di un assessorato dedicato nella prossima giunta, in secondo luogo la costituzione di



Clicca sulla foto
e Guarda il Video di
LINEA
MEZZOGIORNO
Social TV

In alto: Lo stadio Arechi al centro delle polemiche
Al centro e in basso: Armando Zambrano e Roberto Celano



Clicca sulla foto
e Guarda il Video di
LINEA
MEZZOGIORNO
Social TV

una Consulta dello Sport, organismo destinato a riunire società ed associazioni operanti in città al fine di mantenere sempre attivo il dialogo e confronto con l'amministrazione.

Non poteva mancare in un appuntamento dedicato all'impiantistica sportiva un passaggio dedicato allo stadio Arechi, al centro di una serie di progetti di riqualificazione rimasti quasi tutti sulla carta.

«Lo stadio Arechi - dice Zambrano - è stato utilizzato in campagna elettorale. Uno dei principi che dovrebbero muovere i passi di un'amministrazione comunale è essere veritieri, favorire il lavoro della squadra di calcio della città, accompagnarla, ma non interferire, perché l'interferenza della politica è uno degli aspetti della telenovela stadio Arechi. Qual è l'errore dello stato attuale? È un errore di finanziamento commesso alla vigilia delle elezioni regionali. Questa è la verità».

Su questo aspetto è intervenuto anche il consigliere Roberto Celano, segretario provinciale di Forza Italia. «A gennaio - dice - ho presentato un'interrogazione al presidente Fico, ma finora non ho avuto risposta. Temo perché si profilino responsabilità erariali per diversi funzionari, considerato che i fondi Fes non potevano essere utilizzati per finanziare gli interventi all'Arechi».





Elezioni Comunali

24 e 25 Maggio 2026

con **Vincenzo DE LUCA** Sindaco

**GIGI
PACIFICO**

#CreativitàUrbana #Appartenenza



LA POLEMICA

Ieri mattina al Polo Nautico di Pastena ennesimo striscione di protesta contro chi strumentalizza la Salernitana in chiave elettorale

Umberto Adinolfi



Ultras e politica: la guerra continua: prima De Luca, ora Zambrano

Puntuali. Come un orologio svizzero, proprio per sgombrare il campo da coloro i quali insinuavano un “cambio di casacca” della Curva Sud Siberiano. Loro - gli Ultras Salerno - di casacche ne hanno una soltanto ed ha il colore granata. Le altre - quelle politiche - storicamente le hanno respinte al mittente. E’ accaduto ai tempi della Gsf negli anni ‘80 e ‘90, accade anche oggi nel bel mezzo della bagarre di una campagna elettorale che si preannuncia come al solito piena di veleni. Ieri mattina - infatti - proprio davanti la struttura del Polo Nautico, dove era in corso

di svolgimento un incontro politico voluto dal candidato di area moderata Armando Zambrano sul tema dell’Arechi e delle strutture sportive in città,

**BIPARTISAN
DOPO
DE LUCA
E’ TOCCATO
AL
CANDIDATO
DEI MODERATI**

è apparso un altro striscione di protesta a firma della Curva Sud Siberiano. “La Salernitana non è il vostro palco elettorale”, messaggio chiarissimo come del resto sono stati cristallini quelli contenuti negli striscioni con cui mercoledì sera è stata tappezzata la città di Salerno, indirizzati in quel caso contro Vincenzo De Luca. E così gli ultras Salerno

hanno messo subito a tacere coloro i quali - dal fronte deluciano - li avevano tacciati di aver mutato “colore” politico e “voltato le spalle” a chi nel corso degli ultimi 30 anni ha rivestito non solo la carica di sindaco per ben 4 mandati, ma anche quella di governatore regionale per altri due. E proprio come Presidente della Campania, De Luca aveva annunciato nel 2023 la ristrutturazione dell’Arechi con fondi pubblici, oltre alla sistemazione del campo Volpe e il recupero del Vestuti nel cuore della city. Tutti argomenti questi toccati da Zambrano nella mattinata di ieri al Polo Nautico. Il candidato di Azione/Oltre, Base Popolare, Casa Riformista Italia Viva, Noi di Centro, Forza Salerno, Ora!, Partito Liberalde-

mocratico, Popolari e Moderati, Udc e movimento civico Ali per la città ha tuonato contro De Luca e più in generale contro la gestione ultratentennale del Comune di Salerno ad opera delle giunte di centrosinistra, accusandole di aver “usato” la ristrutturazione dell’Arechi a scopi elettorali, oltre a denunciare la mancanza di una corretta procedura per il finanziamento dei lavori. A questo punto, gli Ultras Salerno non potevano restare in silenzio e in un momento di accesa dialettica con lo stesso Zambrano ed il consigliere re-

gionale di Fi Roberto Celano, hanno ribadito la loro contrarietà a far sì che la Salernitana diventi argomento di scontro politico e scenario elettorale.

**MESSAGGIO
FORTE
E CHIARO
CHE ARRIVA
ALLA
VIGILIA
DEL VOTO**

Per la serie non si gioca con i sentimenti, quelli profondi come è appunto la passione sportiva per la squadra granata che accomuna la maggioranza della popolazione salernitana. Insomma, la guerra tra gli ultras e il mondo della politica salernitana è appena iniziata, con un velato avvertimento indirizzato agli altri candidati sindaco: state lontani dalla casacca granata!





*Ancora una volta
con la voglia
di **CREDERCI INSIEME**,
per le prossime comunali
del 24 e 25 maggio 2026
per portare la nostra voce
in consiglio comunale*

IVAN

PETROSINO

candidato alla carica di consigliere comunale

De Luca Sindaco



La svolta Il consigliere comunale di Cava de' Tirreni lascia Forza Italia e aderisce al partito di Maurizio Lupi

Senatore passa a Noi Moderati: «Progetto ok»

CAVA DE' TIRRENI- Pasquale Senatore, consigliere comunale di Cava de' Tirreni e già coordinatore cittadino di Forza Italia, aderisce a Noi Moderati, rafforzando il radicamento del partito sul territorio campano.

L'annuncio è arrivato nel corso di una conferenza stampa nella Sala di Rappresentanza del Comune, alla presenza del coordinatore regionale Gigi Casciello e di quello provinciale Bruno D'Elia. Si tratta di un nuovo tassello nel percorso di crescita della formazione guidata da Maurizio Lupi, che nelle scorse settimane aveva già registrato l'ingresso del consigliere comunale napoletano Domenico Brescia.

Una strategia chiara, orientata al consolidamento della presenza nei territori e alla costruzione di una rete politica strutturata nel Mezzogiorno.



Senatore ha motivato la sua scelta parlando di una piena sintonia con la linea del partito: "In Noi Moderati ho trovato un progetto politico nel quale mi riconosco e che ho sposato con entusiasmo", ha dichiarato, ringraziando i vertici regionali e provinciali per l'accoglienza, oltre al segretario nazionale Mara Car-

fagna. Parole di soddisfazione anche da parte del coordinatore regionale Casciello, che ha sottolineato il valore politico dell'adesione: "Con Pasquale Senatore la nostra casa diventa più forte. È una figura con esperienza e radicamento, con cui abbiamo già condiviso percorsi nel centrodestra". Sulla stessa

linea Bruno D'Elia, che ha evidenziato l'importanza del lavoro territoriale: "Questa adesione rafforza un progetto che parte da Cava de' Tirreni e che vogliamo estendere a tutta la provincia e alla regione".

L'ingresso di Senatore segna dunque un ulteriore movimento negli equilibri locali

del centrodestra, confermando una fase dinamica nelle forze moderate, impegnate a ridefinire assetti e strategie in vista dei prossimi appuntamenti politici.

Un passaggio che potrebbe avere riflessi anche sugli assetti amministrativi locali e sugli equilibri interni alla coalizione.

CAVA ai CAVESI.



Pasquale



GIORDANO
SINDACO

SENATORE

CANDIDATO AL CONSIGLIO COMUNALE

Elezioni Amministrative 24 e 25 Maggio 2026





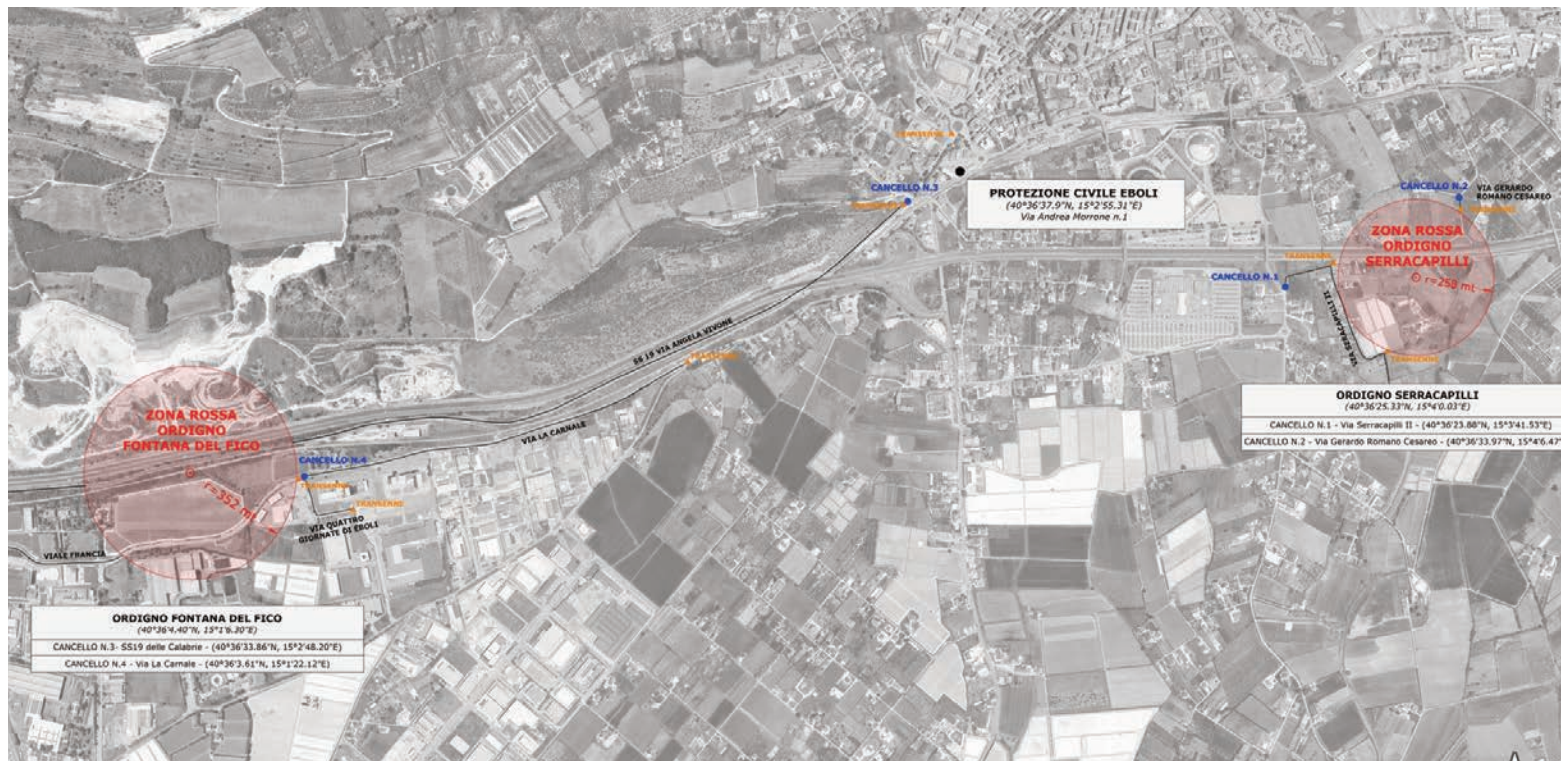
Vincenzo

Caserta

con VINCENZO DE LUCA Sindaco

**Elezioni Comunali Salerno
24 e 25 Maggio 2026**





IL CASO

La Prefettura coordina un intervento ad alta complessità nella zona del cantiere AV. Stop alla circolazione dalle 7 alle 19, sgomberi nella "zona rossa" e dispiegamento massiccio di forze dell'ordine e Protezione Civile

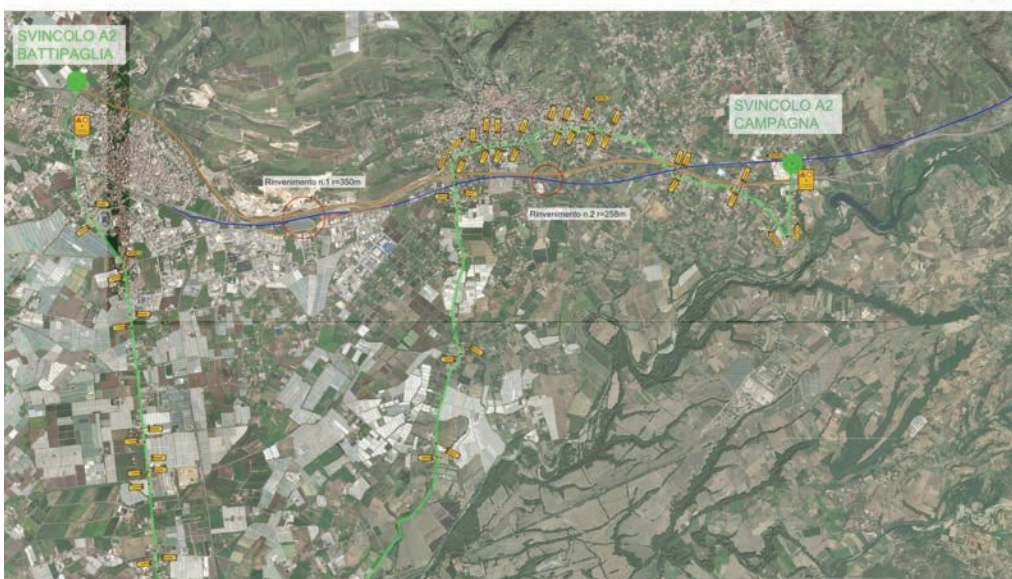
Il Fatto Chiusure totali su A2, SS19 e linea ferroviaria: evacuate 21 persone

Ordigni bellici: operazione di sicurezza per il disinnescamento

Giovanni Passero

EBOLI/BATTIPAGLIA - È entrata nella fase operativa la complessa macchina di sicurezza predisposta per il disinnescamento degli ordigni bellici rinvenuti a Eboli, a ridosso del confine con Battipaglia, durante i lavori per la linea ferroviaria dell'Alta Velocità. Un intervento ad alta delicatezza che oggi coinvolge viabilità nazionale, traffico ferroviario e residenti dell'area compresa nel perimetro di sicurezza. Le operazioni, coordinate dalla Prefettura, sono iniziate alle 07:00 e proseguiranno fino al tardo pomeriggio, con una conclusione prevista tra le 18:00 e le 19:00, salvo imprevisti tecnici. L'intera zona attorno al punto del ritrovamento è stata dichiarata "zona rossa", con evacuazione obbligatoria. A Battipaglia l'ordinanza riguarda una sola famiglia di cinque persone, già sistemata temporaneamente; a Eboli, invece, sono sedici i residenti costretti a lasciare le abitazioni fino al termine dell'intervento degli artificieri. Il capitolo più complesso riguarda la gestione della mobilità. Per garantire la sicurezza durante la neutralizzazione degli ordigni, è stato disposto lo stop totale alla circolazione su alcune arterie strategiche. L'Autostrada A2 "del Mediterraneo" è chiusa tra Battipaglia ed Eboli in direzione Sud e tra Campagna e Battipaglia in direzione Nord. La Strada Statale 19

PLANIMETRIA DEI PERCORSI ALTERNATIVI A2 - Svincolo di Campagna/Svincolo di Battipaglia



In alto le piantine della viabilità alternativa e della zona rossa
In basso uno dei due ordigni bellici ritrovati nel cantiere dell'Alta Velocità



è interdetta nel tratto compreso tra il km 2,000 (Battipaglia) e il km 11,800 (Eboli), inclusa via Angela Vivone. L'Ordinanza comunale n. 101 vieta inoltre il transito in diverse strade interne, tra cui via Quattro Giornate di Eboli, via Gerardo Romano Cesareo, via Serracapilli Seconda e via La Carnale. Sono previste deviazioni obbligatorie: chi percorre la SS19 verso Battipaglia sarà indirizzato su via Fontanelle. Per il traffico a lunga percorrenza proveniente da Sud, l'uscita consigliata è Contursi, con prosecuzione su SS 691 e SS 7 Appia in direzione Avellino, per poi rientrare in A16. La vicinanza degli ordigni ai binari ha imposto anche la sospensione totale della circolazione ferroviaria sulla tratta interessata. Trenitalia ha rimodulato orari e predisposto servizi sostitutivi su gomma, invitando i viaggiatori a consultare i canali ufficiali per aggiornamenti in tempo reale. Il coordinamento delle attività è affidato al Centro Operativo Comunale, attivo presso la sede della Protezione Civile in via Gonzaga. Sul campo operano 50 volontari della Protezione Civile, 20 agenti della Polizia Locale e presidi di Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza, sotto il coordinamento del vice questore aggiunto Giuseppe Fedele. Prefettura e Anas hanno installato cartellonistica dedicata per indicare percorsi alternativi e aree interdette.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE SALERNO 24 e 25 MAGGIO 2026



scrivi e vota

ROMANO

candidata al consiglio comunale

PETROSINO

candidato al consiglio comunale

"E sappiate distinguere chi sa distinguervi da tutto il resto."

De Luca Sindaco

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
SALERNO 24 e 25 MAGGIO 2026



*"E sappiate distinguere
chi sa distinguervi
da tutto il resto."*

ROMANO

candidata al consiglio comunale

PETROSINO

candidato al consiglio comunale

De Luca Sindaco



La svolta Lettera contro l'assessore: «Ha disatteso il mandato del Consiglio»

IN ALTO SALVATORE MARISEI

Crisi in giunta: chiesta la testa di Salvatore Marisei

Giovanni Passero

EBOLI - Da giorni circolavano indiscrezioni, ma ora il documento è ufficiale: una lettera aperta indirizzata al sindaco di Eboli, Mario Conte, firmata dai gruppi consiliari Eboli 3.0, Eboli Domani, Uniti per il Territorio e Gruppo Misto. Un testo che segna un passaggio politico pesantissimo, perché è la stessa maggioranza a puntare il dito contro l'assessore all'Urbanistica e al PRIUS, Salvatore Marisei, chiedendone di fatto la rimozione. Il contenuto è netto e senza attenuanti. I firmatari accusano Marisei di aver oltrepassato i confini delle proprie deleghe, di aver trasformato l'aula consiliare in un «palcoscenico personale» e di aver bloccato il percorso del PUC

imponendo un'impostazione mai condivisa con il resto della coalizione. Ma il punto più delicato riguarda il PRIUS: secondo i gruppi, l'assessore avrebbe sostenuto una linea in aperto contrasto con quanto deliberato dal Consiglio, che aveva indicato l'area dell'ex Pastificio Pezzullo come priorità strategica per la rigenerazione urbana. La richiesta al sindaco è perentoria: intervenire «senza ulteriori indugi». Per i quattro gruppi, chi si pone fuori dalla lealtà istituzionale «si colloca inevitabilmente al di fuori della maggioranza stessa». Una presa di posizione che certifica una frattura ormai insanabile e che arriva dopo mesi di tensioni interne, culminate già nel rimpasto di febbraio che aveva ridimensionato il ruolo di Marisei. Durissima la reazione dell'opposizione. I consiglieri

Di Benedetto, Masala e Norma parlano apertamente di «farsa», sottolineando come l'assessore chiamato a chiudere la precedente crisi si sia dimesso dopo poche settimane, mentre ora quello «pluripotenziario» viene sfiduciato dalla sua stessa maggioranza. «Il sindaco si compiace dei risultati – attaccano – ma se avesse dignità politica si sarebbe dimesso da tempo». Per Eboli si apre così l'ennesima fase di instabilità politico-amministrativa. Una maggioranza sempre più fragile, attraversata da divisioni profonde e incapace, almeno per ora, di trovare una linea comune. E mentre il dibattito interno si accende, resta sullo sfondo la necessità di affrontare i dossier strategici per il futuro della città, oggi più che mai paralizzati dal conflitto politico.

LA PROTESTA
QUATTRO GRUPPI
POLITICI CHIEDONO
AL SINDACO
DI INTERVENIRE
«SENZA INDUGI»

La reazione Il partito commenta la sfiducia contro il delegato all'Urbanistica

LA DENUNCIA
DEI GRUPPI
DI OPPOSIZIONE

Per SI le tensioni interne confermano mesi di criticità irrisolte: dalle dimissioni di Ingenito al confronto sul Prius, fino alla richiesta di una nuova coalizione di centrosinistra capace di evitare «un ritorno al passato»

Sinistra Italiana attacca: «Crisi politica evidente»

Giacomo Legame

EBOLI - Sinistra Italiana di Eboli interviene sulla crisi che sta attraversando l'amministrazione Conte, scegliendo di farlo con un comunicato che prende le mosse dalla lettera aperta firmata dai quattro gruppi di maggioranza contro l'assessore Marisei. Per il partito, quell'atto rappresenta la conferma di ciò che denuncia da tempo. «Il documento dei gruppi consiliari – si legge nella nota – rende evidente, senza possibilità di equivoci, quanto segnaliamo da mesi». Le cosiddette «verifiche politiche», accusa SI, si sarebbero rivelate «passaggi puramente formali, privi di risultati concreti e incapaci di affrontare i nodi strutturali che riguardano il futuro della città». A compli-



care ulteriormente il quadro, Sinistra Italiana richiama anche le dimissioni dell'assessore Ingenito, citandone direttamente le parole: «Il ruolo di assessore richiede un contesto che permetta di trasformare indirizzi e responsabilità in azioni reali. Quando queste condizioni vengono meno, è doveroso prenderne atto». Per SI, questa dichiarazione mette

in luce «l'assenza delle condizioni minime per operare con efficacia all'interno dell'esecutivo». Sul tema del Prius, il partito riconosce il valore del percorso partecipativo promosso dall'assessore Marisei, pur mantenendo posizioni diverse sull'area dell'ex Pastificio Pezzullo. Al tempo stesso, critica la qualità del confronto politico in Consiglio Comu-

IN ALTO MARIO CONTE
A SINISTRA IL COMUNE DI EBOLI

nale, giudicandolo «insufficiente rispetto alla complessità delle sfide che attendono Eboli». La conclusione è una proposta netta: costruire «una coalizione politica coesa, credibile e omogenea, radicata nei valori del centrosinistra». Solo un'alleanza di questo tipo, avverte Sinistra Italiana, potrà «evitare un ritorno a un passato dannoso per la città».



ELEZIONI COMUNALI SALERNO
24 E 25 MAGGIO 2026

BARRA IL
SIMBOLO



E SCRIVI:



MAZZEO

CANDIDATO AL CONSIGLIO COMUNALE
CON **VINCENZO DE LUCA SINDACO**





Il caso Nuova udienza per il procedimento che coinvolge il sindaco di Santa Marina e altre sei persone. Contestata anche la lista testimoni

Processo Fortunato, scontro in aula sulle intercettazioni

Giovanni Passero

SANTA MARINA - Nuova udienza al Tribunale di Lagonegro per il processo che vede imputato il sindaco di Santa Marina, Giovanni Fortunato, insieme ad altre sei persone coinvolte a vario titolo nell'inchiesta che ipotizza un presunto episodio corruttivo. Una seduta particolarmente intensa, caratterizzata da un confronto serrato tra il Pubblico Ministero Grippo e il legale del primo cittadino, l'avvocato Speranza, su due questioni centrali per il prosieguo del dibattimento.

Il primo nodo riguarda l'acquisizione integrale delle intercettazioni. La difesa ha insistito affinché tutto il materiale captato durante le indagini fosse messo a disposizione, non solo quello già confluito nel fascicolo della Procura.

Una richiesta motivata dalla necessità, secondo i legali di Fortunato, di avere un quadro

completo e non parziale delle conversazioni registrate, ritenute fondamentali per ricostruire il contesto in cui sarebbero maturate le accuse. Dopo un lungo confronto, il collegio giudicante presieduto dal giudice Edwige Centore ha accolto l'istanza, autorizzando

**I GIUDICI
DEL TRIBUNALE
DI LAGONEGRO
ASCOLTERANNO
IL 4 MAGGIO
L'IMPRENDITORE
FRANCESCO EBOLI
CHE HA FATTO
SCATTARE
L'INCHIESTA**

l'acquisizione di tutte le intercettazioni disponibili. Il secondo punto di frizione ha riguardato l'ammissione dei testimoni indicati nelle liste presentate dalle parti. Anche su questo fronte non sono mancati

momenti di tensione, con il PM e la difesa impegnati a sostenere le rispettive posizioni sull'opportunità di ascoltare un numero così ampio di testi.

Alla fine, il collegio ha deciso di accogliere integralmente tutte le richieste: saranno dunque ammessi i testimoni indicati dal Pubblico Ministero, quelli proposti dagli avvocati della difesa e quelli delle parti civili. Una scelta che preannuncia un percorso processuale lungo e articolato, con un quadro probatorio che si arricchirà di numerose testimonianze.

La prossima udienza è stata fissata per il 4 maggio, data in cui verrà ascoltato il primo testimone: Francesco Eboli, l'imprenditore la cui denuncia ha dato origine all'intera inchiesta. La sua deposizione è considerata uno snodo cruciale, poiché rappresenta il punto di partenza delle indagini e potrebbe contribuire a chiarire la natura dei rapporti tra gli imputati e le circostanze che hanno portato all'apertura del procedimento.

AGROPOLI

Chiusa la disputa sul grado: il Comune riconosce Cauceglia maggiore



AGROPOLI - La lunga vicenda amministrativa e giudiziaria che ha contrapposto il Comune di Agropoli al comandante della Polizia Municipale, Maurizio Cauceglia, arriva finalmente a una conclusione. Con il decreto sindacale n. 12775 del 10 aprile 2026, il sindaco Roberto Antonio Mutalipassi ha formalizzato la chiusura della controversia, riconoscendo al dirigente il diritto di fregiarsi del grado di maggiore. Il caso affonda le sue radici nel ricorso presentato da Cauceglia al Tribunale di Vallo della Lucania - Sezione Lavoro (N.R.G. 931/2023). Al centro della disputa vi era la legittimità del grado di maggiore, attribuito in passato e successivamente revocato dopo una diffida che ne contestava la conformità ai regolamenti regionali. Secondo tali rilievi, il regolamento comunale del 2021 sarebbe in contrasto con quello regionale, soprattutto per quanto riguarda l'assegnazione dei distintivi di grado. Da qui la decisione dell'allora comandante Antonio Rinaldi di retrocedere Cauceglia al grado di capitano, accogliendo le segnalazioni dell'allora vicecomandante Valentina Nastari. La situazione si è sbloccata solo negli ultimi mesi, in seguito alla nomina di Cauceglia a comandante del Corpo, avvenuta il 19 gennaio 2026 con decreto sindacale n. 2062. Il nuovo incarico ha ristabilito un clima di fiducia tra le parti, rendendo possibile una soluzione extragiudiziale. L'8 aprile 2026, tramite PEC, Cauceglia ha comunicato la propria disponibilità a definire bonariamente la vertenza. L'amministrazione ha accolto la proposta, riconoscendo il grado richiesto con decorrenza retroattiva dalla data della sua nomina a comandante. Il decreto specifica anche le insegne che il dirigente potrà indossare: una torre metallica dorata a tre merli con una stelletta dorata a cinque punte sulle contropalline, cui si aggiungono - in virtù del ruolo di comandante - barretta, stelletta e galoncino del soggolo bordati in rosso. Un passaggio rilevante del provvedimento riguarda la stabilità del titolo: il grado di maggiore resterà valido anche qualora Cauceglia dovesse cessare in futuro le funzioni di comandante, chiudendo definitivamente la vicenda.





PECORARO
FRANCESCO

FLASH MOB

14 Aprile 2026

Piazza della Libertà

dalle 9.00 alle 13.00

Art Director: Gigi Pacifico



Partecipa donando i tuoi libri
da smaltire per realizzare
una grande scenografia.

Scrivi a: comunicazione@salernopulita.it



Il fatto Secondo default finanziario per il capoluogo: bilanci in ritardo, carenza di personale e servizi a rischio in tutta la provincia

Caserta, dissesto bis e comune al collasso

Giacinto Russo Pepe

CASERTA- «Caserta torna a fare i conti con il dissesto finanziario. È la seconda volta in pochi anni, e il dato, da solo, racconta più di qualsiasi dichiarazione ufficiale. Non si tratta di un episodio isolato, ma del riflesso di una fragilità che attraversa gran parte della provincia, come emerso durante l'audizione della Prefettura davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul degrado urbano, in visita tra Caserta e Castel Volturno.

L'elenco dei comuni in difficoltà è lungo e, soprattutto, stabile nel tempo. Accanto a Caserta figurano realtà come Calvi Risorta, Cancellorosso ed Arnone, Capodrise, Carinola, Castel Morrone, Dragoni, Frignano, Gioia Sannitica, Lucignano, Mondragone, Orta di Atella, Piedimonte Matese, Pietravairano, Prata Sannita,



Roccaromana, San Felice a Cancellorosso, Sant'Arpino, Tora e Piccilli, Valle di Maddaloni, Villa di Briano. In alcuni casi, il dissesto non è una novità ma una ricaduta, segnale evidente di problemi strutturali mai davvero risolti. A questo

si aggiunge un altro blocco di enti che hanno attivato il piano di riequilibrio pluriennale, il cosiddetto pre-dissesto: una zona grigia che conferma quanto la crisi sia diffusa e radicata. Sono: Arienzo, Aversa, Caiazzo,

Castel Volturno, Marzano Appio, Orta di Atella, Pietramelara, Pontelatone, Sessa Aurunca, Teano, Trentola Ducenta e Villa Literno.

Il nodo principale resta la gestione ordinaria. Secondo la relazione prefettizia, ogni anno più della metà dei comuni casertani non riesce ad approvare i bilanci nei tempi previsti.

Ritardi che innescano diffide, e talvolta l'arrivo di commissari ad acta. Non è solo una questione tecnica: è il segnale di una macchina amministrativa che fatica a reggere il passo delle scadenze fondamentali.

Le ricadute sono immediate e tangibili. Meno risorse, meno personale, servizi più fragili. Soprattutto quelli sociali, spesso garantiti a fatica. In questo contesto si inserisce il quadro tracciato dalla commissaria straordinaria Daniela Caruso, che ha descritto un

ente svuotato nella sua struttura interna. A fronte di un organico teorico di circa seicento unità, i dipendenti effettivi sono poco più di un centinaio. Una sproporzione che pesa, e molto. Caruso parla apertamente di una situazione sconcertante, evocando un vero e proprio caos organizzativo.

Parole dure, che rimandano a responsabilità stratificate nel tempo, a scelte politiche che avrebbero progressivamente indebolito l'ossatura amministrativa. Il risultato è un ente che arranca, con margini di manovra ridotti e una capacità decisionale compromessa. Caserta diventa così un caso emblematico: non solo una crisi di bilancio, ma il punto di convergenza di inefficienze gestionali e vuoti organizzativi che, messi insieme, finiscono per incidere direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini.





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



L'incidente Tragedia sulla statale 700 tra Casagiove e San Leucio: muore 30enne di Santa Maria Capua Vetere

Schianto sulla Variante, muore Agostino Munno

CASAGIOVE - Un impatto violento, improvviso, che non ha lasciato scampo. Ha perso la vita così Agostino Munno (*foto*), 30 anni, originario di Santa Maria Capua Vetere, rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio lungo la statale 700, la cosiddetta Variante Anas della Reggia di Caserta. Lo scontro si è verificato intorno alle 13, nel tratto compreso tra gli svincoli di Casagiove e San Leucio. Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio degli inquirenti, la moto guidata dal giovane si è scontrata con un'automobile. L'urto è stato estremamente violento e il 30enne è stato sbalzato dalla sella, finendo sull'asfalto. Immediato l'allarme lanciato dagli automobilisti in transito. Sul posto sono intervenuti in pochi minuti i sanitari del 118, ma per il giovane non c'è stato nulla da fare: le gravi lesioni riportate nell'impatto non gli hanno lasciato scampo. La morte è sopraggiunta praticamente sul colpo. Sul luogo dell'incidente sono giunti anche i carabinieri e gli agenti della Polizia Stradale, che hanno effettuato i rilievi necessari per ricostruire l'esatta dinamica del sinistro. Al momento non sono state accertate responsabilità e gli investigatori stanno analizzando ogni elemento utile, dalle con-



dizioni della strada alle manovre dei veicoli coinvolti. Pesanti le ripercussioni sul traffico: la circolazione è stata rallentata per consentire i soccorsi e la messa in sicurezza dell'area, con disagi e code per diverse ore. La notizia della morte di Agostino Munno ha rapidamente raggiunto la sua città, lasciando sgomenta la comunità. Numerosi i messaggi di cordoglio comparsi sui social, dove il giovane è stato ricordato con affetto da amici e colleghi. L'ennesima tragedia sulle strade campane che riaccende l'attenzione sul tema della sicurezza e sul prezzo, spesso altissimo, di incidenti che in pochi istanti spezzano vite e famiglie.

CASAL DI PRINCIPE

Truffe agli anziani, nei guai due minori: raggiri con il finto carabiniere

CASAL DI PRINCIPE - I carabinieri hanno notificato a due 17enni residenti nell'area nord di Napoli un'ordinanza di custodia cautelare in comunità, emessa dal gip del Tribunale per i minorenni di Napoli, per due truffe ai danni di anziane. Le vittime sono una 85enne di Casal di Principe e una 70enne di Ercolano. I fatti risalgono ai mesi di marzo e maggio dello scorso anno. Le indagini, coordinate dalla Procura per i minorenni e condotte dai militari della stazione di Casal di Principe, sono partite dalle denunce presentate dalle vittime.

I due giovani avrebbero agito con altri complici ancora non identificati, utilizzando il collaudato schema del "finto carabiniere". Nel primo episodio, uno degli indagati ha contattato telefonicamente l'85enne spacciandosi per comandante dei

carabinieri, riferendo che il figlio era stato arrestato dopo un incidente stradale. Poco dopo, i due si sono presentati in moto sotto casa della donna: uno è rimasto all'esterno, mentre l'altro si è fatto consegnare 1.500 euro in contanti, gioielli e una carta bancomat, utilizzata successivamente per prelevare altri 600 euro. Analoga la dinamica a Ercolano. Qui uno dei minori ha contattato il marito della 70enne, inducendolo a uscire di casa, mentre il complice ha chiamato la donna fingendosi un avvocato. Anche in questo caso la vittima è stata convinta a consegnare denaro e preziosi per evitare l'arresto del figlio: il bottino è stato di 10.800 euro, oltre a diversi gioielli, tra cui la fede nuziale. Le indagini proseguono per identificare eventuali altri complici coinvolti nei raggiri.



SIDELMED[®] S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





LINEA

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





L'evento La cerimonia per il 174° anniversario: «Un riconoscimento per lo straordinario lavoro svolto dalle donne e dagli uomini in divisa»

Matteo Piantedosi premia gli agenti: festa della Polizia blindata al teatro Gesualdo

AVELLINO — Celebrazioni istituzionali e clima blindato ad Avellino per il 174° anniversario della fondazione della Polizia di Stato. Presso il Teatro "Carlo Gesualdo" si è svolta la cerimonia alla presenza del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, del capo della Polizia Vittorio Pisani, del prefetto Rossana Riflesso e del questore Pasquale Picone. Un evento sentito e partecipato, con il teatro gremito e lunghi applausi all'arrivo del ministro, tornato nella sua città d'origine per una delle sue prime uscite pubbliche dopo le recenti polemiche. L'ingresso, però, è avvenuto lontano da giornalisti e telecamere, tenuti a distanza per tutta la durata della manifestazione.

Durante la cerimonia, Piantedosi ha conferito promozioni per merito straordinario a cinque poliziotti distintisi in operazioni di servizio, sottolineando il valore dell'impegno quotidiano delle forze dell'ordine.

«Un momento di condivisione e riconoscimento dello straordinario lavoro svolto ogni giorno dalle donne e dagli uomini in divisa per garantire la sicurezza di



tutti noi», ha dichiarato il ministro. Parole che richiamano il ruolo centrale della Polizia in un contesto segnato da nuove sfide sul fronte della sicurezza. Piantedosi ha evidenziato la complessità dello scenario attuale e la necessità di rafforzare strumenti e presidi a tutela dei cittadini.

Al termine della cerimonia, spazio alla musica con l'esibizione della Fanfara della Polizia di

Stato diretta dal maestro Massimiliano Profili, accompagnata dalla voce del soprano Martina Paciotti. Un momento conclusivo che ha unito istituzioni e pubblico in un clima di riconoscimento e partecipazione.

Nonostante la presenza delle principali autorità, il ministro ha lasciato il teatro subito dopo senza rilasciare dichiarazioni alla stampa, confermando la linea di massima cautela comunicativa. L'evento si è svolto infatti sotto stretto controllo, con accessi regolati e contatti limitati con i media.

Nel corso della giornata è stato inoltre annunciato un prossimo vertice internazionale che si terrà a Mirabella Eclano, alla presenza dei ministri dell'Interno di Francia e Germania, a testimonianza dell'attenzione crescente sui temi della sicurezza e della cooperazione europea.

La cerimonia di Avellino si chiude così tra riconoscimenti, simboli istituzionali e un messaggio chiaro: il lavoro delle forze dell'ordine resta un pilastro fondamentale per la tenuta sociale e la sicurezza del Paese.

IL FATTO

Agguato a colpi di pistola ad Atripalda: arrestati padre e figlio in Contrada Alvanite



ATRIPALDA— Blitz dei Carabinieri ad Atripalda, in provincia di Avellino, dove questa mattina è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di padre e figlio, ritenuti gravemente indiziati di tentato omicidio in concorso. Si tratta di Capaccio Pellegrino, 49 anni, e del figlio Giuseppe, 19 anni. Il provvedimento è stato emesso dal gip del Tribunale di Avellino su richiesta della Procura irpina ed eseguito dai militari della Compagnia di Avellino. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i due sarebbero gli autori di un agguato a colpi di arma da fuoco avvenuto nella notte tra il 4 e il 5 aprile. In quell'occasione avrebbero esploso diversi colpi ad altezza d'uomo contro alcune persone e contro la loro abitazione in Contrada Alvanite, utilizzando un'arma detenuta illegalmente.

L'azione non si è trasformata in tragedia solo per circostanze indipendenti dalla volontà degli indagati: le vittime sono riuscite a mettersi in salvo, evitando di essere colpite. Le indagini, coordinate dalla Procura di Avellino e condotte dalla Sezione Operativa dei Carabinieri, hanno consentito in breve tempo di individuare i presunti responsabili e ricostruire la dinamica dei fatti. Nel corso delle attività investigative è stata anche rinvenuta e sequestrata l'arma utilizzata durante l'agguato. Il gip, Antonio Sicurezza, ha disposto la misura più grave della custodia cautelare in carcere, ritenendo insufficienti le precedenti misure e sottolineando il concreto rischio di reiterazione di condotte analoghe. Nel fascicolo, coordinato dal pubblico ministero Giovanni Sodano, risulta indagata anche una terza persona, un giovane per il quale al momento non è stata disposta alcuna misura cautelare. Padre e figlio sono assistiti dall'avvocato Alfonso Maria Chieffo, mentre il terzo indagato è difeso dall'avvocato Assia Iannaccone. La rapidità con cui è stata richiesta e ottenuta la misura cautelare lascia intendere la solidità del quadro indiziario raccolto dagli inquirenti. Il procedimento è ancora nella fase delle indagini preliminari e, come previsto dalla legge, per tutti gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva. Nel frattempo, le indagini proseguono per chiarire ulteriori aspetti della vicenda e definire eventuali responsabilità ancora da accertare.



Lo spettacolo *Standing ovation al Teatro Augusteo per il ritorno dell'opera dopo 15 anni: «Il vostro calore è la nostra forza»*

“Scugnizzi” torna a emozionare: ovazione per il musical di Mattone

30 ANNI DI MAGIA

**Tornano
le Fiabe all'Orto
Botanico**

NAPOLI – Applausi lunghi, intensi, carichi di emozione. Il ritorno di “C’era una volta... Scugnizzi” al Teatro Augusteo di Napoli segna un nuovo successo per Claudio Mattone, accolto con calore dal pubblico al termine della prima. “Il vostro calore è la nostra forza”, ha detto visibilmente commosso il maestro, ricordando le origini dello spettacolo e i suoi 25 anni di storia.

Accanto a lui sul palco, i protagonisti di un progetto corale: la moglie Claudia Cortellesi, i figli Tullio e Manuela, la costumista Francesca Romano Scudiero e lo scenografo Bruno Garofalo. Un lavoro di squadra che ha riportato in scena, dopo 15 anni di assenza, uno dei musical più rappresentativi della tradizione teatrale napoletana.

Giunto alla sua quarta edizione, lo spettacolo unisce musica, danza e racconto, con coreografie firmate da Gino Landi, in un’atmosfera che restituisce pienamente l’anima culturale della città.

Al centro della narrazione c’è il confronto tra bene e male, incarnato dalle figure di don Sa-

verio, interpretato da Alfonso Giorno, e del boss ‘o Russo, portato in scena da Ciro Salatino. Due destini intrecciati fin dall’infanzia, quando erano detenuti nello stesso istituto minorile, e poi divisi da scelte opposte.

Don Saverio dedica la propria vita a sottrarre i giovani alla criminalità, mentre il boss li recluta e li sfrutta per i suoi traffici. Un conflitto che attraversa l’intera opera e culmina in un finale drammatico, ma carico di significato: le idee del bene sopravvivono alla violenza.

La forza dello spettacolo risiede anche nei suoi interpreti: giovani selezionati tra circa 1.500 candidati, capaci di portare in scena autenticità e intensità. “Ragazzi che spesso vengono da contesti difficili, ma che scelgono il bene”, ha sottolineato Mattone.

Le canzoni, da “A città ‘e Pulecenella” a “Magnifica gente”, fino alla nuova “Parlame ancora”, accompagnano il racconto con un linguaggio diretto, accessibile anche ai più giovani. Un elemento che ha trovato ri-



Valenza

scontro soprattutto nelle rappresentazioni scolastiche, dove – come racconta il regista – gli studenti “tifavano per il bene”. In scena all’Augusteo fino al 3 maggio, “Scugnizzi” proseguirà poi la tournée al Teatro Verdi di Salerno e in altre città italiane, per approdare infine al Sistina di Roma a partire dal 18 novembre.

Un ritorno che conferma la capacità del teatro di raccontare il presente attraverso storie che parlano a tutti.

**SUCCESSO
PER LA NUOVA
EDIZIONE
DEL MUSICAL
GIOVANI TALENTI
IN SCENA
RACCONTANO NAPOLI
TRA DISAGIO
E SPERANZA,**

NAPOLI – Compie trent’anni la rassegna “Fiabe all’Orto Botanico” di Napoli, ideata da Giovanna Facciolo, che trasforma il Real Giardino delle Piantine in un teatro a cielo aperto.

Un progetto che unisce natura e spettacolo, coinvolgendo bambini e adulti in percorsi immersivi ispirati ai grandi classici della letteratura per l’infanzia. Oltre novanta le recite in programma, tutte di mattina e alla luce naturale, per un’iniziativa che negli anni ha accolto migliaia di spettatori, consolidandosi come punto di riferimento nazionale grazie anche alla collaborazione con l’Università Federico II.

Il cartellone, in scena fino al 31 maggio, propone “Il magico pifferaio”, “Le favole della saggezza” e “Gli alberi di Pinocchio”, in un viaggio tra teatro e natura che continua a rinnovare il suo incanto.



ITE MISSA EST

don Salvatore Fiore

La Misericordia ha salvato il mondo

Nella colletta della seconda domenica di Pasqua, c’è una parola che emerge come da una sorgente antica e sempre nuova: «Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua ravvivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché tutti comprendiamo l’inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti».

“Misericordia”: parola

che, già sul piano etimologico, dice molto. Viene dal latino misericordia, composto da miser (miserico, bisognoso) e cor (cuore). È, dunque, avere un cuore per il misero, lasciarsi toccare nelle viscere dalla povertà altrui. Nella rivelazione biblica il termine acquista una

**ALLA FINE
NON SARANNO
LA FORZA
O L’EFFICIENZA
A SALVARE
IL MONDO**

profondità inattesa. La misericordia di Dio non è soltanto compassione: è fedeltà operosa, è amore che salva. I termini ebraici che la esprimono – hesed e rahamim – parlano insieme di alleanza e di tenerezza viscerale, quasi materna. È il Dio che non si rassegna alla perdita dell’uomo, che lo cerca, lo rialza, lo ricrea. E la Pasqua è il sigillo di questa ostinazione divina: nel Cristo crocifisso e risorto, la misericordia non è più promessa, ma evento. La colletta lo ricorda con

precisione catechistica: il Battesimo ci ha purificati, lo Spirito ci ha rigenerati, il Sangue ci ha redenti. Non sono simboli: sono fatti.

La misericordia ha una storia, ha un prezzo, ha un volto. E questo volto porta i segni della passione. Certo, resta la domanda, antica quanto l’uomo: come si accorda la misericordia con la giustizia? Non sono forse in tensione? La fede cristiana risponde con un paradosso: in Dio non si oppongono, ma coincidono. La giustizia divina

non è fredda retribuzione, ma ristabilimento del bene ferito; e la misericordia non è negazione della verità, ma il suo compimento. Sulla croce, giustizia e misericordia si incontrano senza confondersi: il male è preso sul serio, ma non ha l’ultima parola.

Forse è proprio questo che il nostro tempo fatica a comprendere. Abbiamo bisogno di misericordia, e il mondo ne ha bisogno più che mai, ma la cerchiamo spesso svuotata, ridotta a tolleranza senza verità o a sentimento

senza conversione. La liturgia pasquale, invece, ci richiama alla sua sorgente autentica: un amore che salva perché trasforma. Alla fine, resta una certezza che può sembrare scandalosa e tuttavia è l’unica capace di reggere il peso della storia: non sarà la forza a salvare il mondo, né il calcolo, né l’efficienza. Sarà la misericordia. Anzi, lo ha già salvato. Sta a noi accorgercene, e lasciarci raggiungere da questo cuore che non si stanca di cercare il nostro.





IL TUO FUTURO INIZIA OGGI, NON RIMANDARE!



FORMAZIONE GRATUITA CON FONDI PNRR

Ultimi giorni per iscriversi – scadenza **26 Aprile 2026!**



Paghi solo la tassa d'iscrizione



Oltre 450 corsi e master tra cui scegliere:



42 borse di studio disponibili



Eccellenza riconosciuta:
4,9/5 su Emagister.it +



Chiama ora: 338 330 4185



Scrivici subito su
www.salernoformazione.com



Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com



SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL



Il tuo futuro comincia da una scelta. Fallo adesso.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Adinolfi prende la... lina per i capelli

Un esordio elettorale che si trasforma subito in caso mediatico. Mario Adinolfi ha ufficializzato la sua candidatura a sindaco di Prato con la lista del Popolo della Famiglia, ma a dominare la scena è stato il duro scontro con l'inviato delle Iene Filippo Roma.

Al termine della conferenza stampa, il confronto è degenerato all'interno dell'hotel che ospitava l'evento.



Adinolfi ha affrontato il giorno a lista contestando alcuni servizi televisivi e arrivando a strattone, prendendolo più volte per i capelli.

Una scena ripresa dai presenti e diventata in pochi minuti virale sui social. Al centro della tensione le accuse rivolte alla trasmissione, ritenuta dal candidato responsabile di aver costruito servizi diffamatori nei suoi confronti.

“Era una figurante o no quella che hai portato?”, avrebbe ripetuto Adinolfi durante il confronto, chiedendo chiarimenti sull'utilizzo di presunti attori nelle ricostruzioni televisive. Dal canto suo, il leader del Po-

polo della Famiglia ha ribaltato la versione dei fatti, sostenendo di essere stato provocato. “Sono stato disturbato per l'ennesima volta. Le Iene sono gli aggressori, io la vittima”, ha dichiarato, denunciando un atteggiamento definito ossessivo da parte dell'inviato. Parallelamente, Adinolfi ha presentato il suo programma politico, improntato su temi identitari.

Tra le proposte, un reddito di maternità fino a 96mila euro per donne senza reddito e un contributo casa per giovani coppie sposate.

Forte anche il capitolo sicurezza, con posizioni rigide sull'immigrazione e richieste di maggiori risorse per il carcere della Dogaia.

Non è mancato un appello diretto al mondo cattolico, invitato a partecipare attivamente alla vita politica cittadina.

A guidare la lista sarà Maria Verità Boddi, malata oncologica, scelta che Adinolfi ha voluto caricare di significato simbolico, soprattutto sui temi etici e sanitari.

L'avvio della campagna elettorale a Prato si apre così tra tensioni, polemiche e forte esposizione mediatica, confermando quanto il confine tra politica e spettacolo sia sempre più sottile. Sicuramente una vicenda che avrà ulteriori strascichi.

(per ulteriori contenuti clicca su [Notizie Audaci](#))

Stefania Orlando: «Molestata a 18 anni»

Una confessione dolorosa, rimasta nascosta per oltre quarant'anni. Stefania Orlando, ospite a Verissimo, ha raccontato per la prima volta un episodio che ha segnato profondamente la sua vita.

“Sono stata molestata quando avevo 18 anni”, ha detto, spiegando come solo oggi, grazie a un percorso di terapia affrontato dopo il divorzio, sia riuscita a dare voce a quel trauma. All'epoca lavorava come modella e accettò una proposta di lavoro a Milano da parte di un agente di cui si fidava. “Mi disse di arrivare la sera prima, che mi avrebbe ospitata a casa sua insieme ad altre ragazze”, ha ricordato. Ma una volta giunta sul posto si accorse che qualcosa non andava: le altre modelle non c'erano. Durante la notte, poi, l'episodio che ha cambiato tutto. “Mi svegliai e lui era nel letto con me, mi stava toccando dappertutto, anche nelle parti intime”. Un momento di shock e paralisi, seguito dalla reazione: “Ho iniziato a urlare, gli ho detto di lasciarmi”. L'uomo si allontanò, ma prima la colpì con parole dure: “Sei una cretina, non andrai da nessuna parte”. Il giorno successivo la accompagnò alla stazione.

“Sono tornata a casa in lacrime”, ha raccontato, ricordando la paura e la vergogna. Il peso più grande, però, è stato il silenzio. Per decenni Stefania Orlando non ha parlato con nessuno di quanto accaduto, nemmeno con i genitori. “Mi sentivo in colpa, pensavo

fosse colpa mia”, ha spiegato, descrivendo un meccanismo psicologico comune a molte vittime, che finiscono per interiorizzare la responsabilità della violenza subita. Solo recentemente, grazie alla terapia, è riuscita a rielaborare quell'esperienza. “È stato catarattico, mi sono liberata di fantasmi che mi portavo dietro da anni. Oggi so che non era colpa mia”, ha detto.

Un passaggio fondamentale che le ha permesso di guardare con maggiore consapevolezza anche al proprio passato. Quel trauma ha lasciato segni profondi, influenzando nel tempo il suo rapporto con gli uomini. “Sono diventata diffidente, ho sempre avuto paura di essere ferita o tradita”, ha ammesso.

Una ferita invisibile ma persistente, che ha inciso sulle sue relazioni.

Oggi, però, la sua testimonianza diventa anche un messaggio pubblico. “Bisogna denunciare, bisogna parlarne”, ha sottolineato, invitando chi vive situazioni simili a non restare in silenzio. Un invito che trasforma una storia personale in una presa di coscienza collettiva.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE



L'iniziativa in occasione del 174° anniversario della fondazione del Corpo



La Banca Monte Pruno al fianco della Polizia di Stato

SALERNO - La Polizia di Stato ha celebrato stamane a Salerno il 174° Anniversario della sua fondazione. La cerimonia ufficiale si è svolta in Piazza della Libertà. All'evento hanno preso parte le massime autorità civili, militari e religiose del territorio, insieme a rappresentanze della società civile, scolaresche e cittadini, in un momento di forte condivisione istituzionale.

Durante i lavori è intervenuto il Questore di Salerno dottor Giancarlo Conticchio. La manifestazione ha visto il solenne schieramento dei reparti della Polizia di Stato e un'esposizione di mezzi storici e moderni, testimonianza concreta dell'evoluzione e dell'impegno quotidiano profuso dalle donne e dagli uomini della Polizia al servizio della collettività. Alla celebrazione è intervenuta anche la BCC Monte Pruno, rappresentata dal Direttore Generale Cono Federico,

dal Responsabile Area Executive Antonio Mastrandrea, dal Responsabile Area Territoriale Valle dell'Irno/Salerno Michele Pierri, a conferma della forte vicinanza e collaborazione costruita negli anni, che ha permesso di realizzare un'importante sinergia attraverso diverse azioni di sensibilizzazione nella comunità.

“Siamo onorati – ha sottolineato a margine il Direttore Generale Cono Federico – di aver partecipato a questa solenne celebrazione della Polizia di Stato, alla quale siamo particolarmente legati da un rapporto di grande rispetto e cooperazione. Un referente e sentito ringraziamento lo rivolgiamo al signor Questore Giancarlo Conticchio per l'invito che ci ha conferito e per tutta l'opera quotidiana messa in atto nella nostra comunità per la tutela e la sicurezza di ogni cittadino”.



**“GRAZIE
PER L'IMPEGNO
QUOTIDIANO
A FAVORE
DEI CITTADINI”**



PROMOZIONI PNRR APRILE 2026



FONDI PNRR – FORMAZIONE GRATUITA



**LE ISCRIZIONI CHIUDONO
DOMENICA 26 APRILE**

SCEGLI TRA OLTRE 450 CORSI E MASTER



63 BORSE DI STUDIO FINANZIATE



PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE



Posti limitati – candidati subito!



**Richiedi informazioni su WhatsApp:
392 677 3781**



**Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com**



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

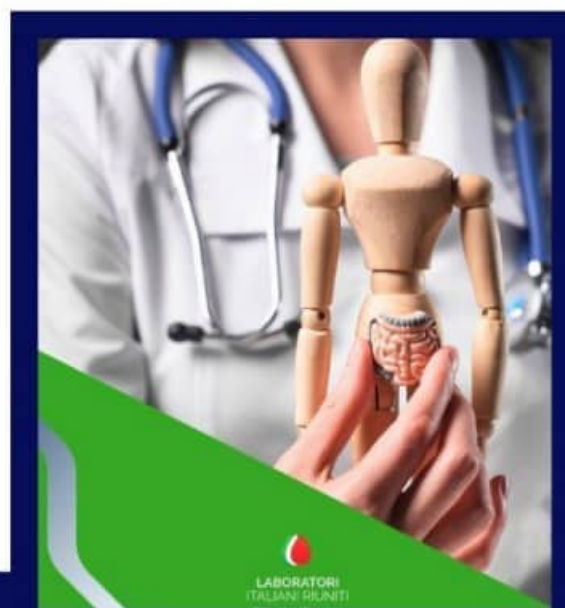


Costruisci il tuo futuro, partendo da oggi!



Scopri tutti i corsi: www.salernoformazione.com





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

L'INIZIATIVA

TRA I PROMOTORI E SOCI FONDATORI L'EX CAMPIONE DEL MONDO IN SPAGNA 1982 DOSSENA
LA MISSION È QUELLA DI VIGILARE SULL'EQUITÀ E TRASPARENZA NEL MONDO DEL CALCIO

Nasce Assocapp, il nuovo "sindacato" di calciatori, allenatori e preparatori



La proposta della Conmebol

Fifa, nuovo mandato per Infantino Mondiali 2030 a 64 squadre?

In vista di una possibile candidatura per un ulteriore mandato come presidente della Fifa, Gianni Infantino ha recentemente ottenuto il sostegno ufficiale dall'intero consiglio della CONMEBOL, che diventa così la prima confederazione a sostenere pubblicamente la permanenza dell'attuale numero uno del massimo organo del calcio mondiale. A riportarlo è The Athletic.

È bene sottolineare come Infantino non abbia ancora ufficializzato la sua candidatura per un terzo mandato consecutivo (a partire dal 2027), dopo l'elezione nel 2019 e quella del 2023. Infantino ottenne la vittoria in entrambi i casi senza aver alcun avversario.

In precedenza aveva ricoperto l'incarico anche tra il 2016 e il 2019, per gli anni residui del mandato del suo predecessore Sepp Blatter, dimissionario dopo lo scandalo corruzione della Fifa. In un comunicato diffuso nella giornata di ieri, la CONMEBOL ha sottolineato la



«leadership» mostrata da Infantino elogiando i «progressi compiuti», in particolare nello sviluppo del calcio nel mondo.

In questa ottica, lo scorso settembre la Federcalcio mondiale ha avviato discussioni con figure politiche e del mondo del calcio sull'espansione del Mondiale maschile a un torneo a 64 squadre nel 2030, dopo aver ricevuto una proposta formale da una delegazione di influenti leader sudamericani. Il gruppo includeva capi

di Stato di Paraguay e Uruguay, oltre a dirigenti calcistici della CONMEBOL e il presidente della Federazione calcistica argentina. Questi tre paesi, inoltre, sono stati scelti per ospitare alcune partite dei Mondiali 2030 per celebrare il centenario della prima edizione della competizione, ospitata, e vinta, dall'Uruguay. L'idea di un allargamento a 64 nazionali partecipanti è stata presentata per la prima volta proprio dal presidente della Federcalcio uruguayana Ignacio Alonso durante una riunione del Consiglio Fifa nel marzo 2025. La proposta ha sorpreso molti partecipanti, ma la Fifa ha dichiarato di avere il dovere di considerare le idee presentate al proprio consiglio, compresa questa. Ad aprile, Dominguez ha affermato che il format a 64 squadre sarebbe un'eccezione per celebrare il centenario del primo Mondiale maschile, disputato in Uruguay nel 1930.

(umba)

Umberto Adinolfi

E' nata ieri a Roma una nuova associazione a tutela dei diritti di calciatori, allenatori e preparatori atletici, che prende vita con l'intento di rappresentare le diverse categorie di tesserati e di dialogare con tutte le istituzioni del calcio italiano per contribuire attivamente allo sviluppo di un sistema dotato di maggiore visione, equità e trasparenza. È stata costituita Assocapp, che ha tra i promotori e soci fondatori Beppe Dossena, ex calciatore, allenatore e campione del mondo nel 1982, da anni impegnato nella difesa dei diritti degli sportivi, che assume la carica di presidente pro-tempore. Fanno parte del gruppo dei fondatori anche l'ex portiere della Nazionale Emiliano Viviano, Luca Pellegrini, campione d'Italia con la Sampdoria nella stagione 1990-91, e Lorenzo Marronaro, ex calciatore, agente sportivo e intermediario. Ed è proprio Dossena a chiarire le motivazioni di Assocapp. "Nasce questa nuova realtà, da presupposti fondati. Abbiamo riscontrato delle opacità per quanto riguarda il fondo di fine carriera e da lì abbiamo deciso di accelerarne la costituzione.

Ultimamente abbiamo riscontrato che per alcuni giocatori ci sono delle anomalie. Non sono stati versati i contributi relativi agli anni di carriera. Questa informazione l'ha data il fondo, non sono deduzioni nostre, e non riusciamo a capire perché. Per questo abbiamo accelerato nella fondazione dell'Assocapp, per via di queste evidenze e

per tutto quello che abbiamo visto nell'ultimo mese proprio sul Fondo di Fine Carriera". E' un momento molto delicato per il calcio italiano, cosa potete fare?

"Il momento è talmente delicato di crisi acclarata nel nostro calcio, che secondo me una voce diversa, prospettive diverse sono necessarie. Noi crediamo di avere l'autorevolezza e la capacità di essere un punto di riferimento autorevole, serio, equilibrato e siamo in grado di dare il nostro contributo. Oggi ho assunto la carica di presidente pro-tempore, perché poi ci dovrà essere l'assemblea. Il vicepresidente è Lorenzo Marronaro e l'altro costituente Luca Pellegrini. Poi ci sarà l'Assemblea che eleggerà un presidente. Io al momento assumo la carica anche per ciò che io dico da 5 anni". E' un momento delicato della Federazione, con le dimissioni di Gabriele Gravina e le elezioni già convocate, ma le valutazioni non spettano a noi, non sappiamo se ci siano i motivi per cui possa subentrare un commissario per una componente. Questo lo deve decidere chi va a prendere le decisioni, noi, diciamo che Figc, Aic e Aiac hanno organi di controllo del fondo di fine carriera. Come mai ci sono queste anomalie, come mai non ci vengono presentati i bilanci, come mai ci sono atleti che risultano non avere dei contributi? Continuiamo a chiederlo, nessuno ci risponde e ogni giorno scopriamo delle cose che ci preoccupano. Adesso abbiamo una forma diversa, con l'Assocapp, per chiedere e avere risposte".





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





Serie A Al Tardini (ore 15:00) gli azzurri vogliono mettere pressione all'Inter. Antonio Conte recupera Hojlund in avanti e si affida ai 'Fab Four'

Napoli, a Parma per credere ancora nella rincorsa al sogno Scudetto

Sabato Romeo

Domenica da leoni. Vincere a Parma per mettere pressione all'Inter. Lo Scudetto passa da una giornata che si preannuncia determinante per il finale di stagione. Il Napoli non vuole lasciare nulla al caso, vuole costringere l'Inter a scucirgli lo Scudetto dal petto non senza faticare fino agli ultimi passi di un campionato dominato dai nerazzurri. Alle ore 15:00, gli azzurri scendono in campo in casa del Parma con il desiderio di vincere, portarsi a -4 e lasciare poi il pallone della risposta ai nerazzurri, impegnati sul campo del Como in lotta per la Champions League e costretto a rispondere al ritorno di fiamma della Roma. Il Tardini rievoca ricordi dolcissimi ai partenopei.

Nella scorsa stagione, penultima giornata di campionato, si consumò uno psicodramma, con il pari senza gol per gli uomini di Conte che fu accolto come una vittoria per il contemporaneo 2-2 tra Inter e Lazio.

Il Napoli tornò a casa con il primato in tasca, festeggiando poi cinque giorni dopo lo Scudetto battendo in casa il Cagliari. Corsi e ricorsi storici. Il Napoli ora insegue e vuole centrare per la prima volta in stagione il terzo successo consecutivo in trasferta, portare a sei il percorso di vittorie inanellate una dopo l'altra. Conte

Fondamentale la qualificazione in Champions League

Adl e il tesoretto estivo Quasi 100 milioni per i riscatti

C'è un Napoli che guarda con grande interesse alla qualificazione alla prossima Champions League e un Napoli che inizia anche ad immaginare quello che sarà in estate. In attesa di capire quale sarà il futuro di Antonio Conte, legato al club azzurro da un ingaggio monstre ma allo stesso tempo sogno della Nazionale, per Aurelio De Laurentiis c'è un'altra partita da giocare.

A giugno ci sarà un primo movimento da quasi 100 milioni di euro. Niente volti nuovi, soltanto i diritti di riscatto da esercitare per alcuni dei calciatori che fin qui hanno fatto la differenza. Rasmus Hojlund è il faro dell'attacco, intuizione immediata per sostituire l'infortunato Lukaku. Il Napoli dovrà versare altri 44 milioni di euro nelle casse del Manchester United dopo i primi 6 spesi



ad agosto per il prestito con obbligo di riscatto. A gennaio, il club azzurro ha avuto il mercato bloccato e ha dovuto trovare formule diverse per chiudere gli acquisti. Con lo Sporting Lisbona c'è da perfezionare l'intesa con Alisson Santos. Il brasiliano ha convinto, con il club azzurro che verserà altri 16,5 milioni

di euro. Anche Giovane resterà in azzurro: al Verona andranno 18 milioni di euro dopo il prestito oneroso dello scorso gennaio. Da capire invece il destino di Elmas: il jolly macedone costerebbe 16 milioni di euro. Il Napoli potrebbe scegliere di non procedere e salutare nuovamente il numero venti.

(sab.ro)

recupera gran parte dei suoi pezzi pregiati, con Di Lorenzo e Rrahmani che mettono nel mirino la sfida con la Lazio mentre per Vergara e Neres discorso rinviato a maggio. Ancora fuori Lukaku, atteso settimana prossima e pronto ad incassare la mano pesantissima del club. In chiave formazione, solito ballottaggio tra i pali, con Milinkovic-Savic in vantaggio su Meret. In difesa, conferma per la linea a tre composta da Juan Jesus, Buongiorno e Olivera. Sulle fasce, Politano potrebbe sorpassare Gutierrez e riprendersi il posto sulla corsia destra, con Spinazzola confermato sulla corsia mancina. In mezzo al campo Lobotka e Anguissa guarderanno le spalle al tandem McTominay e De Bruyne. Inizialmente in panchina Alisson Santos, pronto a far saltare il banco a gara in corso. Come centravanti invece toccherà ad Hojlund. Nel Parma pesa invece l'assenza di Pellegrino in attacco ma Cuesta recupera Bernabè.

Parma-Napoli, le probabili formazioni: Parma (3-5-2): Suzuki; Delprato, Circati, Valenti; Britschgi, Bernabè, Keita, Sorensen, Valeri; Strefezza, Ondrejka. Allenatore: Cuesta. Napoli (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Juan Jesus, Buongiorno, Olivera; Politano, Anguissa, Lobotka, Spinazzola; McTominay, De Bruyne; Hojlund. Allenatore: Conte.





RICEVITORI SANTO

dove i sogni diventano realtà!





Serie B Il portiere irpino sigla di testa l'1-1 in piena zona recupero. Ospiti in vantaggio con una rete di Iemmello, poi Favilli ha fallito un calcio di rigore per tornare in parità

Miracolo di Iannarilli al 94° L'Avellino evita la figuraccia

Redazione Sport

Il calcio riesce a essere allo stesso tempo spietato e generoso. Al Partenio-Lombardi si assiste a una di quelle partite destinate a restare nella memoria: l'Avellino pareggia 1-1 contro il Catanzaro nella trentaquattresima giornata di Serie BKT grazie a un incredibile gol di Iannarilli al 90'+4. Il portiere biancoverde si lancia di testa su un cross di Palumbo e segna il gol del pari, convalidato dal VAR. In precedenza era stato Iemmello a sbloccare il risultato al 60' su calcio d'angolo, mentre Favilli aveva sprecato il rigore del possibile pareggio al 76', con il Catanzaro già ridotto in dieci uomini. Una serata da batticuore: lo stadio Partenio prima si ammutolisce, poi esplose in un boato liberatorio. La gara inizia con il Catanzaro che gestisce il primo pallone. Ballardini conferma il 4-3-1-2: tra i pali Iannarilli, Kumi a centrocampo, Russo e Biasci a guidare l'attacco. Al 3' arriva il primo cartellino giallo per Petriccione. All'8' Palmiero lancia in verticale per Russo, che controlla in area e calcia, ma Brighenti devia in angolo. Al 10' ammonito anche Russo. Al 13' Palmiero serve nuovamente Russo in profondità: tiro da posizione defilata, la palla termina a lato. Al 16' tentativo di Liberali col mancino, Iannarilli para senza difficoltà. Al 18' Liberali serve Iemmello, ma il portiere avellinese anticipa il bomber giallorosso e libera l'area. Al 23' Rispoli ci prova dalla distanza: palla alta. Al 27' sinistro dal limite di Enrici che sfiora il palo.

Al 29' altro giallo, questa volta per Souнас. Un minuto più tardi Petriccione è costretto a uscire per infortunio, al suo posto entra Pompetti. Al 31' Palmiero crossa per Russo, controllo e rovesciata del numero 10: Pigliacelli blocca sicuro. Al 35' conclusione a giro di Biasci dal limite, pallone sul fondo. Al 40' ammonito Cancellotti. Il primo tempo si chiude a reti inviolate dopo quattro minuti di recupero. Ballardini effettua subito una

sostituzione all'intervallo: dentro Missori per Kumi. Al 52' l'Avellino va vicino al gol: Missori recupera palla, si invola verso la porta e conclude da distanza ravvicinata, ma Pigliacelli respinge. Al 54' altra occasione per i biancoverdi: Biasci serve Souнас che controlla e calcia, ancora Pigliacelli a negare il gol deviando in angolo. Al 60' Catanzaro in vantaggio: Pontisso batte l'angolo, Iemmello sfrutta una dormita difensiva e insacca di prima. Il Partenio ammutolisce. Al 63' triplo cambio per i lupi: entrano Favilli, Patierno e Insigne per Palumbo, Biasci e Cancellotti. Al 66' giallo per Pontisso; al 69' Russo crossa con la trivela, ma Patierno e Favilli mancano l'appuntamento con il pallone a due passi dalla porta. Al 75' l'episodio chiave: Brighenti stende Favilli in area, l'arbitro Tremolada assegna il rigore ed espelle il difensore giallorosso. Catanzaro in dieci, occasione d'oro per l'Avellino. Al 76' dal dischetto si presenta Favilli, ma calcia debolmente e Pigliacelli blocca senza problemi. Un'opportunità colossale che i lupi gettano al vento: lo stadio trattiene il fiato. All'87' Insigne ci prova con una conclusione alta. Al 90'+1' Missori crossa per Favilli che colpisce di testa, ma non trova lo specchio. Al 90'+3' nuovo tentativo di Insigne, sopra la traversa. Poi, al 90'+4', il colpo di scena inatteso: Palumbo mette in mezzo, Iannarilli si catapultava in area e di testa trova la zampata. Pigliacelli sembra neutralizzare, ma la palla varca la linea. Il VAR conferma: gol. Il portiere dell'Avellino ha firmato il pareggio. Il Partenio esplose di gioia.

L'Avellino conquista un pareggio dal sapore di miracolo, frutto di carattere e determinazione. Un punto che, dopo il rigore fallito e tre sconfitte consecutive alle spalle, pesa come un macigno nella lotta salvezza. Il Catanzaro raccoglie meno di quanto avrebbe meritato dopo aver gestito il vantaggio per oltre trenta minuti. I lupi salgono a quota 40 punti, con ancora quattro partite da disputare.

Le vespe battono 2-0 il Cesena con gol di Varnier e Carissoni

Juve Stabia tutta grinta e forza Tre punti d'oro per i playoff

La Juve Stabia ritrova concretezza e cinismo al "Menti" e supera con autorità il Cesena per 2-0, conquistando tre punti pesanti nella corsa playoff. Una gara non spettacolare, ma interpretata con grande maturità dalle Vespe, capaci di colpire nel momento giusto e gestire senza affanni il vantaggio. Il primo tempo scivola via su ritmi bassi, con poche occasioni e tanta attenzione tattica. La squadra guidata da Ignazio Abate mantiene un leggero predominio nel possesso, senza però riuscire a sfondare con continuità. L'occasione più nitida capita a Marco Varnier su corner, ma il suo colpo di testa è neutralizzato da Jonathan Klinsmann. Dall'altra parte, il Cesena prova a farsi vedere con qualche cross, ma Alessandro Confente resta sostanzialmente inoperoso. La ripresa cambia volto. Dopo una fase iniziale ancora bloccata, la Juve Stabia trova l'episodio che rompe l'equilibrio: al 51', sugli sviluppi di un corner, è ancora Varnier a salire



in cattedra con un destro potente sotto la traversa che non lascia scampo a Klinsmann. Il VAR conferma e il "Menti" può esultare. Il gol sblocca definitivamente le Vespe, che prendono fiducia e iniziano a gestire con maggiore sicurezza. Il Cesena prova a reagire, ma le iniziative restano sterili. Al 62' arriva il colpo del definitivo KO: Tommaso Carissoni si inventa una giocata personale, salta l'uomo con un dribbling secco e conclude con un sinistro preciso che vale il raddoppio. Nel finale, la Juve

Stabia controlla senza rischiare, con Confente attento nelle poche occasioni romagnole. Gli ospiti tentano qualche conclusione dalla distanza con Simone Corazza e inseriscono forze fresche, ma senza riuscire a riaprire il match. Il successo consente alle Vespe di allungare proprio sul Cesena, portandosi a +4 e consolidando la propria posizione nella zona playoff. Una vittoria costruita con pazienza e concretezza, qualità fondamentali in questo momento della stagione.



ELEZIONI COMUNALI
24 E 25 MAGGIO 2026



con
**VINCENZO
DE LUCA**
Sindaco



GERARDO DEL GUACCHIO

CANDIDATO AL CONSIGLIO COMUNALE

SPORT, ECOLOGIA E TUTELA DEGLI ANIMALI
PER UNA CITTÀ CHE GUARDA AL FUTURO.

Tel. +39 335 776 3006 | #forzaecoraggiosempre





LA VENDITA DA IERVOLINO A RUFINI È TUTT'ALTRO CHE SCONTATA

Cessione, sulla firma pesa l'ok della Figc

Continua il gran vociare a Salerno circa date, incontri, location, protagonisti di quella che da soap opera societaria potrebbe rivelarsi un'enorme bolla di sapone. E non sarebbe la prima volta in casa granata che una trattativa data per fatta e quasi ufficiale diventi un boomerang. Con Brera Holding saltò tutto proprio in zona Cesarini, ma anche lo stesso patron di Olidata - possibile nuovo proprietario della Salernitana - fu protagonista tempo fa di un clamoroso dietrofront nella trattativa per l'acquisto della Ter-

nana in serie B. Insomma la storia dovrebbe insegnare qualcosa e indurre alla prudenza, piuttosto che alla smodata ricerca di qualche click sui social. L'aspetto più rilevante di tutta la vicenda è quello di cui quasi nessuno parla, cioè il parere della Federazione Italiana Gioco Calcio che tra l'altro sta vivendo anche una fase molto delicata in quanto il presidente Gravina è dimissionario e le nuove elezioni sono previste per il 22 giugno. La cessione della Salernitana da Iervolino a Rufini dovrebbe avvenire - se-

condo le ultime novità - entro il 20 aprile, per poi essere sottoposta al giudizio di conformità della Figc. E siccome all'orizzonte ci sono ancora dubbi circa l'intera operazione e le relative movimentazioni economiche a supporto della stessa, la vendita anche se formalizzata oggi sarebbe sempre sub iudice. C'è ancora da attendere per i tifosi granata, costretti ancora una volta all'ennesima settimana di passione (la prossima) che dovrebbe concludersi con il rogito definitivo.

(umba)

Serie C Cosmi vuole lo scatto playoff che consenta ai granata di agguantare una buona posizione in classifica: intanto ritorna Gyabuaa a centrocampo, chance Ferraris in avanti

Grinta Salernitana, a Trapani per rialzare la testa dopo due ko



LE PAROLE DI ARONICA, IL TECNICO DEL TRAPANI

«Dobbiamo provare a vincere contro chiunque»

Se non è una sfida da dentro o fuori poco ci manca. Il Trapani ha bisogno di punti pesanti, senza potersi permettere di pensare agli avversari di turno nelle prossime tre giornate, a cominciare dalla Salernitana. Penalizzazioni su penalizzazioni ed una classifica critica, ma Salvatore Aronica non molla la nave: "Tutto l'anno non è stato facile preparare la settimana di lavoro. Abbiamo cercato di isolare i ragazzi. Non avevamo altro modo e loro sono stati bravi in questo, stando sul pezzo e disinteressandosi su tutto ciò che accadeva altrove con le penalizzazioni". Il tecnico siciliano spiega il peso del match di questo pomeriggio al Provinciale: "È partita importante per la classifica. Ci obbliga a cercare di fare bottino pieno per cercare di continuare a sperare, sapendo che il destino non è solo nelle no-

stre mani e dipende dai risultati e dalle altre squadre. Dobbiamo totalizzare tutti i punti che sono a disposizione per poi cercare di capire quello che accadrà anche altrove per ridurre il gap e disputare i play-out". Aronica allo stesso tempo conosce le difficoltà del match contro i campani: "La Salernitana è una corazzata a prescindere dalle defezioni e dalle assenze. Hanno allestito una squadra di 23 titolari e tutte prime scelte. Mi aspetto una partita difficile anche in considerazione del fatto che vengono da un periodo negativo di risultati. Cercheranno di venire a recuperare punti importanti qui a Trapani. Ci siamo preparati molto bene perché la posta in palio è molto importante per noi. Non possiamo temporeggiare e dare nulla per scontato".

(ste.mas)

Stefano Masucci

Dieci anni dopo quelle lacrime che hanno fatto il giro d'Italia. Serse Cosmi non è uomo da dimenticare emozioni forti come quelle vissute a Trapani, ma il suo carisma implica anche la necessità di concentrarsi sul presente, senza lasciare troppo spazio ai sentimentalismi. Ché se la sua storia in terra siciliana è stata di quelle da custodire gelosamente, quella con la Salernitana è ancora tutta da scrivere (e raddrizzare). E allora la sfida del Provinciale (fischio d'inizio ore 14,30), che inaugura il tritico di gare che chiuderanno la regular season prima della 'mattanza' - ipse dixit - dei playoff, è occasione per rialzare la testa. Dopo due sconfitte di fila, con i granata scivolati al quinto posto, c'è bisogno di riprendere a correre, per cercare, a patto di fare più punti possibili sui nove a disposizione, di recuperare almeno una posizione nella griglia che porta agli spareggi per la B. E ci proverà puntando tanto sul rilancio di Andrea Ferraris, uno dei più penalizzati per sua stessa ammissione dalla gestione del trainer umbro. La punta ex Pescara, ferma dalla rete al Giugliano di oltre due mesi fa, è stata schierata da titolare in una sola occasione, con il Latina, venendo sacrificato dopo appena 20' in seguito all'espulsione di Capomaggio. In amichevole ha realizzato un gran gol, propiziando almeno due reti nelle vesti di rifi-

nitore, Cosmi però potrebbe lasciare in stand-by il 3-4-1-2 confermando ancora una volta il 3-5-2. A Ferraris, le cui qualità sono state elogiate dallo stesso Cosmi in conferenza stampa, la libertà di agire da seconda punta in coppia con Lescano, con Ferrari inizialmente in panchina anche per avere a disposizione un cambio di peso in avanti, complici le assenze di Molina e Achik per squalifica, al pari di quella dell'infortunato Antonucci. Turno di stop forzato anche per Tascone, in mediana mancherà anche Capomaggio, ma rientra Gyabuaa, che prenota una maglia da titolare con Di Vico (in vantaggio su de Boer) e Carriero, tra i tanti ex del match. Sulla corsia destra Quirini e Longobardi si giocano una chance, a sinistra conferma per Villa, in difesa, dove mancherà Berra, (Cabianca stringe i denti e rientra tra i convocati) fiducia in Golemic, Matino e Anastasio a protezione di Donnarumma. Dopo due ko consecutivi, con ben 7 assenti tra infortunati e squalificati, contro una formazione che al netto delle penalizzazioni ha realizzato ben 48 punti sul campo (di cui ben 25 cancellati dalla giustizia sportiva), e alla ricerca di successi preziosi per scongiurare almeno la retrocessione in serie D, la Salernitana vuole rialzare la testa. E regalare una domenica dolce agli oltre 400 tifosi della Bersagliera che non faranno mancare il loro supporto anche al Provinciale.



La capolista Domani al Vigorito previsti 9mila spettatori a spingere la squadra di Floro Flores verso la vittoria

Benevento, con la Cavese per onorare il torneo

Oreste Tretola

Smaltita la sbornia promozione, il Benevento deve rituffarsi sul campionato. Lunedì al Vigorito – previsti almeno 9mila spettatori – arriverà una Cavese alla ricerca di punti salvezza. L'allenatore del Benevento, Antonio Floro Flores, chiede il massimo, ovvero 9 punti, negli ultimi tre impegni di campionato: "Sarà una festa per noi e per la gente, ma vogliamo onorare il campionato e dobbiamo restare sul pezzo. Voglio che arriviamo bene alla Supercoppa. Ci sono altri obiettivi, personali e di squadra, da centrare. C'è una medaglia d'oro e la voglio. So che finora nessuno ha molato e non succederà ora. Non voglio vedere egoismi e leggerezze".

Floro dovrà fare a meno dei soliti infortunati Nardi, Mehic, Simonetti, Ricci e Caldirola, ai quali si sono aggiunti Prisco, squalificato, e Maita, alle prese

con un problema al ginocchio: "Avremo una nuova coppia di centrocampi, ma comunque collaudata, perché sia Talia che Kouan hanno fatto bene quando chiamati in causa – ha spiegato il tecnico -. Caldirola non ci sarà, ma da martedì, con una mascherina, tornerà ad allenarsi e ci sarà a Giugliano. Da nessuno ho avuto la sensazione di stanchezza. Ho parlato con molti, Vannucchi, Scognamillo, che hanno speso tanto, per capire le loro condizioni, ma hanno ancora voglia di giocare. Fisicamente stanno bene, magari mentalmente sono stanchi. Comunque deciderò io e metterò la miglior formazione.

Non è una frase fatta, ma grande merito di questa vittoria va a chi ha giocato meno, ma si è allenato sempre forte, come Borghini, Mignani, Romano, Della Morte, Talia, Kouan e Caldirola. Anche Esposito e Sena avranno spazio, perché lo meritano, hanno sempre lavorato in silen-



zio. Avevo pensato di cambiare sistema, ma con le assenze a centrocampo non posso e soprattutto ho troppo rispetto per le altre squadre che hanno ancora obiettivi da raggiungere. Certamente, almeno dall'inizio, non giocherò mai col 3-5-2". Detto delle assenze, ci sono ballottaggi che Floro dovrà dirimere.

Tra i pali giocherà Vannucchi, a

destra in corsa Pierozzi e Romano, in mezzo confermati Scognamillo e Saio, a sinistra ci sarà uno tra Ceresoli e Celia. In mediana giocheranno Talia e Kouan. Mignani cercherà di insidiare Salvemini come punta. Sulla trequarti Manconi punta a soffiare una maglia a Tumminello, probabile conferma per Lamesta a destra e Della Morte a sinistra.

**CAMBI OBBLIGATI
A CENTROCAMPO
VISTE LE ASSENZE
DI PRISCO E MAITA.
POSSIBILI NOVITA
ANCHE IN DIFESA
E IN AVANTI**

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



OROSCOPO SETTIMANALE

dal 13 al 19 aprile 2026

Ariete: Sei il segno protagonista della settimana. Con il Sole nel segno e il supporto di Marte, godi di un'energia esplosiva. È il momento perfetto per lanciare nuovi progetti o prendere l'iniziativa in amore.

Toro: Aprile è il tuo mese di rinascita. Grazie a Venere nel segno, la sfera affettiva è amplificata e le relazioni godono di nuova linfa. È un periodo di stabilità ritrovata.

Gemelli: La parola d'ordine è prudenza. In questa settimana, rimandare è un rischio che dovresti valutare bene. Cerca di non disperdere le tue energie in troppi compiti contemporaneamente.

Cancro: Continui a beneficiare del transito favorevole di Giove, che porta buone occasioni fino a giugno. La fortuna ti sorride, specialmente nelle questioni domestiche.

Leone: Settimana di grande carisma. La tua determinazione è al massimo, rendendoti un leader naturale sia nel lavoro che nel gruppo di amici.

Vergine: Una settimana di ripartenza. Dopo un periodo di riflessione, ritrovi la tua proverbiale efficienza e riesci a mettere ordine in alcune situazioni burocratiche rimaste in sospeso.

Bilancia: Ti senti in cerca di equilibrio. Le stelle ti consigliano di dedicare più tempo a te stesso e meno a cercare di accontentare tutti a ogni costo.

Scorpione: Ti dimostri particolarmente lungimirante. Riesci a vedere oltre le apparenze e a pianificare mosse strategiche che porteranno i loro frutti nei mesi a venire.

Sagittario: Vivi un periodo di energie focose. La voglia di avventura è forte, ma attenzione a non eccedere con l'impulsività nelle spese.

Capricorno: Ti senti più solido che mai. È una settimana ottima per consolidare i tuoi successi professionali e fare piani a lungo termine.

Acquario: Sei in una fase creativa molto produttiva. Idee innovative potrebbero portarti soluzioni inaspettate a vecchi problemi lavorativi.

Pesci: La sensibilità è alta e l'intuizione non ti tradisce. È un ottimo momento per dedicarsi all'arte, alla meditazione o ad attività spirituali.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE



Oggi!

il santo del giorno
san
Zeno

Nato in Africa settentrionale, probabilmente in Mauritania intorno al 300 d.C.. Per questo motivo è spesso raffigurato con la pelle scura e chiamato il "Vescovo Moro". È celebre per la sua cultura (fu un grande oratore e scrittore) e per il suo carattere gioviale. Una famosa statua all'interno della sua basilica lo ritrae con un sorriso bonario, caso raro nell'iconografia sacra. Viveva in estrema semplicità e si dice che pescasse personalmente il proprio pasto nelle acque dell'Adige. Per questo è considerato il protettore dei pescatori d'acqua dolce.

citazione

“

Forse tutti i leader del mondo dovrebbero fare un giro nello spazio. Chissà, magari torneranno con idee migliori.

”

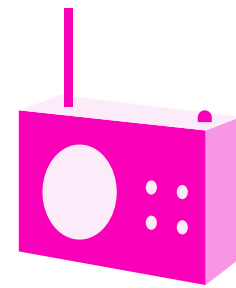
Juriĭ Gagarin.

IL LIBRO

Il cosmonauta
Jaroslav Kalfar



Praga, primavera 2018. Rimasto orfano in giovane età e cresciuto in campagna dai suoi strambi nonni, Jakub Procházka è uno scienziato di scarsa importanza con un grande sogno: diventare il primo astronauta del suo paese, la Repubblica Ceca, una nazione in cerca di identità dopo il crollo della cortina di ferro. Per questo, quando gli viene proposta una missione sul pianeta Venere, non ha dubbi: potrà diventare un eroe e riscattare il nome della sua famiglia, infangato dalle gravi colpe del padre, informatore e torturatore durante il regime comunista. Ma tutto ha un costo, e il prezzo da pagare in questo caso è abbandonare la moglie Lenka, sacrificando sull'altare dell'ambizione personale il matrimonio e il progetto di un figlio insieme. Sotto lo sguardo adorante del suo popolo, Jakub parte a bordo dello shuttle: d'ora in poi sarà solo nello spazio profondo, anzi no, godrà della compagnia (reale o immaginaria) di un bizzarro alieno. Ma l'impresa è pericolosa e Jakub rischia la vita..



musica

“L'astronauta”

JOVANOTTI

Il brano è una ballata suggestiva che narra la storia di un pilota spaziale, il "Pilota Giò", che si trova in una situazione di emergenza durante una missione. La produzione musicale ricrea un senso di sospensione spaziale, quasi come se l'ascoltatore fluttuasse nel vuoto insieme al protagonista. Il brano è considerato una "sorellina" di Mondo, canzone di Cesare Cremonini in cui Jovanotti ha collaborato, poiché ne riprende parte del ritornello e alcune sonorità



IL FILM

Spaceman
Johan Renck

Film di fantascienza drammatica del 2024 diretto da Johan Renck (Chernobyl) e basato sul romanzo Il cosmonauta di Jaroslav Kalfar. L'astronauta ceco Jakub Procházka è impegnato da sei mesi in una missione solitaria ai margini del sistema solare per esplorare la misteriosa Nube di Chopta. Mentre la solitudine e il peso del passato incrinano il suo matrimonio con Lenka, Jakub scopre a bordo una creatura aliena millenaria simile a un ragno, Hanuš, che diventerà il suo confidente in un viaggio introspettivo tra ricordi e rimorsi.

GIORNATA INTERNAZIONALE DEL VOLO
UMANO NELLO SPAZIO

12

Istituita ufficialmente dalle Nazioni Unite nel 2011, questa ricorrenza commemora l'inizio dell'era spaziale per l'umanità. Perché il 12 aprile? La data è stata scelta per ricordare lo storico volo di Yuri Gagarin, il cosmonauta sovietico che il 12 aprile 1961 divenne il primo essere umano a orbitare intorno alla Terra a bordo della navicella Vostok 1. Il volo durò circa 108 minuti, aprendo la strada all'esplorazione umana dello spazio. La celebrazione mira a promuovere l'esplorazione spaziale, riconoscendo il contributo fondamentale della scienza e della tecnologia spaziale nel migliorare la vita sulla Terra.



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI

Ingressi spiaggia

Ingressi cinema

Pranzi e cene al ristorante

Corsi sport

Corsi musica

Visite mediche

N° 0001

www.cartaffari.com

CARTAFFARI

MARIO ROSSI

DATA DI SCADENZA
01/01/2026

MEDIA LINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

